GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 2 MAGGIO — NUM. 103

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Ufficio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

Domani, giovedì 3 maggio, essendo festa civile, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A commendatore:

Todde cav. Giuseppe, professore nell'Università di Cagliari.
Pertile ab. Gio. Battista, id. id. di Padova.
Cugnoni cav. Giuseppe, id. id. di Roma.
Anselmi cav. Giorgio, id. nella R. Università di Torino.
D'Ovidio cav. Enrico, id. id. id.
Secondi cav. Riccardo, id. id. di Genova.
Barellai cav. dottor Giuseppe, fondatore degli Ospizi marini in Italia.

Ad uffiziale:

Paventa cav. dottor Francesco, di Cuneo.
Pattone cav. prof. Carlo Deodato, di Alessandria.
Chierici cav. prof. Luigi, medico in Roma.
Rubini cav. Raffaele, professore nella Regia Università di Napoli.
Paci cav. Agostino, chirurgo primario dell'Ospedale di Sarzana.
Vallada cav. Domenico, già professore nella Scuola superiore di veterinaria in Torino.
Verdona cav. Luigi, professore nell'Università di Genova.
Caldarera cav. Francesco, professore nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Palermo.
Semmola cav. Eugenio, professore nell'Istituto tecnico di Napoli.

A cavaliere:

Zurletti dott. Francesco, medico chirurgo in Caraglio.
Nani prof. Raffaele, direttore del 2° Ginnasio di Roma.
Del Campana Filippo, socio della Scuola d'intaglio in Firenze.
Saporetti Antonio, professore nella Regia Università di Bologna.
De Giovanni dott. Achille, id. id. di Padova.
Rosanelli dott. Carlo, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1288** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 25 novembre 1869, n. 5359, sul riordinamento postale;

Veduti gli altri RR. decreti del 30 giugno 1870, numero 5764, e 29 dicembre stesso anno, n. 6189;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli esami nell'Amministrazione delle poste hanno luogo:

1. Per l'ammissione al posto di aiutante in tirocinio:
2. Pel passaggio dalla seconda alla prima categoria, cioè dal grado di aiutante a quello di ufficiale:
3. Per la promozione dal grado di capo d'ufficio a quello di segretario, ispettore o vicedirettore.

Tutti questi esami sono dati in iscritto e per idoneità.

Art. 2. Gli esami pei posti di aiutante hanno luogo presso la Direzione postale della provincia, nella quale si è verificata, o sta per verificarsi la vacanza di posti, e possono esservi chiamati solamente gli aspiranti della provincia e quelli delle provincie confinanti.

Gli esami pel passaggio da aiutante ad ufficiale sono tenuti presso quelle Direzioni postali che verranno di volta in volta designate, e possono concorrervi tutti gli aiutanti che non eccedano l'età di 35 anni, ed abbiano compiuto un biennio di servizio, compreso il tirocinio gratuito. I commessi degli uffici di 2ª classe possono pure concorrere ai posti di ufficiale, nelle medesime condizioni di età, dopo cinque anni di servizio.

Gli esami pei posti di segretario, ispettore o vicedirettore hanno luogo presso la Direzione generale o presso le Direzioni provinciali che verranno designate, ma sempre coll'assistenza di un delegato della Direzione generale. A tali esami possono concorrere i capi d'ufficio ed i vice-ispettori di ogni classe, ed i vicesegretari a lire 2500.

Sia agli esami per passaggio al grado di ufficiale, sia a quelli di promozione ai gradi di segretario, d'ispettore o vicedirettore non si potrà concorrere più di due volte.

Art. 3. Sono esclusi dagli esami tanto per i posti di ufficiale, come per quelli di segretario, ispettore o vicedirettore coloro che nel corso dei dodici mesi precedenti fossero stati puniti con almeno tre censure, ovvero con sospensione non minore di quindici giorni, o con multa equivalente.

Art. 4. Coloro che intendono di presentarsi all'esame pei posti di aiutante debbono farne la domanda alla Direzione generale, ovvero alla Direzione della rispettiva provincia, e unirvi i seguenti documenti:

1. Fede di nascita, dalla quale resulti avere essi compiuto il 18° anno, non eccedere il 30°, ed essere nati in Italia od esservi naturalizzati.

2. Diploma di licenza ginnasiale, tecnica o di altra Scuola equivalente anche militare.

3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile colla natura del servizio postale.

4. Certificati di buona condotta e di non aver sofferto alcuna condanna.

Art. 5. L'esame per i posti di aiutante comprenderà:

1. Una composizione in italiano.

2. Una versione dall'italiano al francese ed altra dal francese in italiano.

3. Alcuni quesiti di aritmetica elementare.

4. Gli elementi della geografia e più particolarmente quella del Regno.

5. Un saggio di calligrafia.

Art. 6. L'esame pel passaggio degli aiutanti al grado di ufficiali comprenderà:

1. Un componimento italiano ed una versione dall'italiano al francese e dal francese all'italiano.

2. Quesiti sulle principali disposizioni della legge, dei decreti e delle istruzioni qui appresso indicate:

a) Legge postale, decreti organici e regolamenti per la loro esecuzione;

b) Istruzione sul servizio degli uffizi;

c) Istruzione sul servizio dei vaglia;

d) Istruzione sul servizio delle Casse postali di risparmio;

e) Istruzione sul servizio dei pacchi postali;

f) Regolamento per la trasmissione del carteggio ufficiale in esenzione dalle tasse postali;

g) Convenzione e regolamento della Unione postale universale.

3. Geografia dell'Europa ed elementi della geografia universale.

4. Problemi di aritmetica.

I quesiti del 2° alinea non potranno eccedere il numero di tre.

Art. 7. L'esame per le nomine a segretario, ispettore e vicedirettore si aggirerà sulle seguenti materie:

1. Servizio postale in tutte le sue parti.

2. Svolgimento di un lavoro di geografia.

3. Nozioni sulle principali disposizioni:

a) Dello Statuto fondamentale del Regno;

b) Dell'ordinamento amministrativo e giudiziario;

c) Delle leggi sul Consiglio di Stato;

d) Della legge sulla Contabilità generale dello Stato;

e) Della legge sul Debito Pubblico;

f) Della legge sulla Cassa dei Depositi e Prestiti;

g) Delle leggi sulle pensioni, aspettative e disponibilità;

h) Del Codice civile, e precisamente dei titoli 8, 9 e 10 del libro primo, e dei titoli 2, 4, 10, 11, 18, 21, 22, 23, 25 e 26 del libro terzo.

I quesiti del 3° alinea non potranno eccedere il numero di tre.

Art. 8. I lavori dei candidati saranno riveduti:

Negli esami pei posti di segretario, ispettore e vicedirettore, da una Commissione nominata volta per volta dal Ministro, e composta di cinque esaminatori, di cui tre scelti fra gl'impiegati superiori dell'Amministrazione, e due fra i professori dei Licei ed Istituti tecnici della Capitale;

Negli esami pel passaggio degli aiutanti al grado di ufficiale, ed in quelli di ammissione degli aiutanti da una Commissione nominata dal direttore generale delle poste e composta di tre impiegati superiori dell'Amministrazione; pei primi la Commissione sarà nominata volta per volta, per gli altri annualmente.

Art. 9. Pel giudizio degli esami ogni esaminatore dispone di sessanta punti così ripartiti:

Nell'esame pei posti di segretario, ispettore o vicedirettore:

20 pel servizio postale;
20 pel lavoro di geografia;
20 per le leggi dello Stato — Totale 60.

Nell'esame pel passaggio da aiutante ad ufficiale:

12 pel componimento;
4 per le versioni;
30 pei quesiti sul servizio postale;
8 per la geografia;
6 per l'aritmetica — Totale 60.

Nell'esame di ammissione degli aiutanti:

15 per la composizione;
10 per le versioni;
10 per l'aritmetica;
15 per la geografia;
10 per la calligrafia — Totale 60.

Art. 10. Il tempo concesso per eseguire i lavori è fissato a otto ore per ognuno.

Sarà compiuto un tema al giorno, meno per il saggio di calligrafia, nell'esame pei posti di aiutante, il quale verrà eseguito nel giorno del componimento.

Spirato il termine per ogni lavoro, e dopo un ulteriore comporto di mezz'ora, il candidato che non avesse finito sarà invitato a consegnare ciò che ha fatto.

Coloro che omettessero alcuno dei lavori fissati per ogni esame s'intenderanno rinunziare all'esame stesso.

Art. 11. In ognuno degli esami indicati nei precedenti articoli sono dichiarati idonei coloro che hanno ottenuto i due terzi del numero totale dei punti fissati per ogni esame.

Però negli esami pel passaggio da aiutante ad uffiziale, oltre ai due terzi dei punti, è necessario che il candidato ottenga la metà almeno dei punti assegnati pei quesiti sul servizio postale.

I candidati dichiarati idonei con maggior numero di punti ottengono i posti vacanti, gli altri sono classati pei futuri bisogni, in ragione sempre della quantità di punti ottenuti al di là dei due terzi.

A punti eguali sarà data la preferenza:

a) Negli esami pei posti di segretario, ispettore o vicedirettore al più anziano nel grado;

b) Negli esami pei posti di ufficiale a chi avrà ottenuto maggiori punti nelle materie di servizio postale;

c) Negli esami di ammissione degli aiutanti a chi avrà raggiunto maggiori punti nella composizione.

Il concorrente ai posti di aiutante o di uffiziale che avrà dato saggio di lingue estere oltre la francese potrà ottenere nella votazione un soprappiù di tre punti per ogni lingua.

Art. 12. La durata del tirocinio degli aiutanti è fissata a quindici mesi, dei quali tre a titolo gratuito e dodici con una indennità giornaliera di *lire tre* per gli aiutanti delle residenze di 1° ordine, e di *lire due e centesimi cinquanta* per gli aiutanti delle residenze di 2° e 3° ordine.

Nel computo, sia del trimestre di prova, sia dell'intiero tirocinio, le frazioni di mese non sono considerate.

Art. 13. Gli aiutanti di una classe inferiore, trascorso almeno un triennio dall'ammissione in servizio, potranno fare passaggio a classe superiore, quando ne facciano domanda, si pongano a disposizione dell'Amministrazione per qualsiasi residenza della classe rispettiva, e durante il precedente servizio non siano incorsi nelle eccezioni di cui all'art. 3.

Il passaggio avrà luogo in misura non eccedente la metà dei posti disponibili nelle classi superiori, e in ragione di classe e di anzianità dei richiedenti.

Gli aiutanti che passano a classe superiore ottengono l'aumento dello stipendio normale in lire 200 o 400 all'anno, senza che siano variati gli aumenti quinquennali già conseguiti, e salvo a conseguire quelli futuri sulla base dello stipendio normale della classe a cui saranno applicati.

Art. 14. La durata del congedo ordinario degli aiutanti è pareggiata a quella degli impiegati di prima categoria.

Art. 15. L'ammissione degli agenti subalterni ha luogo alle seguenti condizioni:

1. Esser nato in Italia od esservi naturalizzato;

2. Aver compiuta l'età maggiore e non eccedere i 35 anni;

3. Saper leggere e scrivere, e fare le prime operazioni di aritmetica;

4. Avere tenuto buona condotta e non avere riportata alcuna condanna;

5. Non essere affetto da alcuna malattia o difetto fisico, avere ottima vista e complessione abbastanza robusta per alzare e trasportare sacchi e viaggiare anche in piedi sulle ferrovie;

6. Essere in grado di prestare la cauzione normale.

I posti di cui è caso sono conferiti per otto decimi esclusivamente ai militari congedati, con preferenza a coloro che oltre al servizio militare abbiano pure compiuto precedentemente quello di fattorino ad opera dei telegrafi.

Tre ventesimi dei posti vacanti sono riservati ai fattorini ad opera del telegrafo dopo compiuto il loro servizio, semprechè ne siano giudicati meritevoli.

Finalmente l'altro ventesimo dei posti vacanti potrà essere conferito ad individui non compresi nelle categorie suindicate, anche prescindendo dalle condizioni di età, quando il posto sia conferito dal Ministro a titolo di ricompensa per servizi resi, ovvero per altre specialissime considerazioni.

Art. 16. I portalettere ed i serventi ammessi al primo stipendio di lire 800 faranno passaggio a quello di lire 900 dopo un quadriennio, e successivamente a quello di lire 1000 dopo un secondo quadriennio.

Conseguito quest' ultimo stipendio avranno titolo all'aumento sessennale, quando non siano stati prima promossi ai posti vacanti di brigadiere o di messaggere.

Disposizioni transitorie.

Art. 17. I capi d' ufizio che nei precedenti esami pei posti di segretario, ispettore o vicedirettore, ottennero l' idoneità, senza però conseguire la nomina per mancanza di posti nei rispettivi concorsi, saranno in via eccezionale compresi nelle future nomine per un terzo dei detti posti vacanti.

Le nomine saranno fatte in ragione dell'attuale loro anzianità di ruolo, la quale sarà pure conservata nella classazione rispetto agli altri promossi per effetto di nuovi esami.

Art. 18. I giornalieri che all'emanazione del presente decreto si troveranno in servizio *da due anni* almeno presso la Direzione generale o presso le Direzioni provinciali delle poste, potranno essere nominati aiutanti effettivi, collo stipendio della rispettiva residenza, purchè ne facciano domanda, appoggiata dai propri superiori, entro due mesi dalla pubblicazione di questo decreto alle seguenti condizioni:

a) Non eccedere l'età di 40 anni;

b) Assoggettarsi ad un'esame d'idoneità sulle materie di quello di ammissione degli aiutanti, ottenendo almeno la metà dei punti.

Art. 19. È derogato alle disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 30 giugno 1870, n. 5764, nonchè a quelle del R. decreto 29 dicembre 1870, n. 6189, in quanto sono contrarie alle presenti disposizioni, che avranno effetto dal 1° aprile 1883, tranne per le indennità agli aiutanti in tirocinio di cui all'art. 12, le quali decorreranno dal 1° di luglio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 ottobre 1882 del Consiglio comunale di Villa Collemandina, approvata il 5 gennaio corrente anno dalla Deputazione provinciale di Massa, con la quale è stato stabilito in lire 16 il massimo della tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Massa e Carrara;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1862, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Villa Collemandina ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire sedici, con facoltà allo stesso Comune di derogare, ove occorra, e per questo solo esercizio, ai termini stabiliti nel citato regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCCCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dai coniugi Giambattista Pellerano e Rita Murtula per ottenere che l'Opera pia da essi fondata nel comune di Santa Margherita Ligure (Genova), e che ha lo scopo di provvedere di abitazione le famiglie più povere del detto comune mediante il pagamento di un fitto modicissimo, venga eretta in Corpo morale, ed approvato il relativo statuto organico;

Veduto che in base all'obbligo assunto con atto pubblico del 20 aprile 1882, a cura e diligenza dei coniugi stessi,

trovasi già costruito un caseggiato che, senza bisogno di altro atto, e pel solo fatto della sua costruzione viene compreso nella proprietà dell'Opera pia, e che il Comune ha fornito gratuitamente l'area necessaria per l'innalzamento dell'edificio, calcolata del valore di lire 500;

Considerando che l'esclusione dell'obbligo di adire l'autorità giudiziaria in riguardo agli inquilini licenziati, i quali non vogliono sgombrare dagli appartamenti, sancita con l'articolo 11 dello statuto organico, è incompatibile colle norme civili che regolano l'azione di sfratto;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Genova in data 22 dicembre 1881 e 25 gennaio p. p.;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Pellerano-Murtula, fondata nel comune di Santa Margherita Ligure (Genova).

Art. 2. È approvato il corrispondente statuto organico, meno l'articolo 11, che resta eliminato, portante la data 16 dicembre 1882, composto di 27 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 5 al 17 aprile 1883:

Meloni Efisio, ricevitore del registro a Sannazzaro, nominato controllore demaniale di 4ª classe all'ufficio del registro di Porto Maurizio;

Merzari Paolo, controllore demaniale di 5ª classe all'ufficio degli atti civili in Genova, nominato ispettore di circolo di 4ª classe, e destinato al circolo di Nuoro;

Rossi Alfredo, id. id. delle successioni in Bologna, id. id. id. di Acireale;

Gnotta Verzone Stefano, ricevitore del registro a San Cipriano Picentino, nominato controllore demaniale di 5ª classe, e destinato all'ufficio delle successioni in Bologna;

Latini Guidi, controllore demaniale supplente all'ufficio delle successioni in Bologna, nominato controllore demaniale di 6ª classe, e destinato all'ufficio del registro di Ascoli Piceno;

Occelli Giovanni Battista, ricevitore del registro a Vico Garganico, id. controllore supplente, id. id. delle successioni di Roma;

Assante cav. avv. Porfirio, già causidico di 3ª classe reggente negli uffici del contenzioso finanziario, nominato conservatore delle ipoteche;

D'Antilia Lorenzo, id. id. di 4ª classe nell'Intendenza di Trapani, trasferito in quella di Foggia;

De Belgrado Orazio, vicesegretario di ragioneria di 3ª cl. id. di Udine, id. di Belluno;

Ferrario Giovanni Battista, id. id. di 2ª classe id. di Cremona, id. di Belluno;

Cella Leandro, id. id. di 3ª classe id. di Belluno, id. di Cremona;

Bisignani Stagno Giuseppe, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe, destinato ad esercitare le funzioni nella Intendenza di Messina;

Testa Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza, trasferito in quella di Chieti;

Garbazzi Giuseppe, id. id. id. di Foggia, id. di Novara;

Coppi Vittorio, segretario di 2ª classe già trasferito a Cagliari, destinato invece a Benevento;

Bini Cesare, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze;

Scalzi Vincenzo, id. id. nelle Intendenze, id. id. nel Ministero;

Gazzabin Filippo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, trasferito in quella di Firenze;

Del Moro Luigi, già ricevitore del registro, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Forlì;

Curelli Antonio, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla 1ª;

Scolari Giuseppe, Della Rovere dott. Saulo, Frisciotti Lodovico, Galleani dott. Costanzo, Caffaratti Alberto, Morgese Vito Giuseppe, vicesegretari di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla 2ª;

De Nato Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe, promosso alla 1ª;

Ferrero Carlo, Vio Luigi, Ferrario Giovanni Battista, vicesegretari di ragioneria di 3ª classe, promossi alla 2ª;

Bontempo Alessandro, Barbarito Camillo, ufficiali di scrittura di 4ª classe, promossi alla 3ª;

Valsecchi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. alla 1ª classe;

Gobbetti Gerolamo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di istrumento 18 dicembre 1882, a rogito del dottor Stefano Allocchio, registrato in Milano il 2 gennaio 1883, vol. 123, foglio 41, n. 1 atti pubblici, il signor ingegnere Mallion Fillon G. Battista, di Lione, domiciliato in Alpignano, ha ceduto e trasferito alla ditta G. B. Mallion Fillon e C. Lavelli, con sede in Milano, tutti i diritti che gli spettano sulla privativa industriale statagli conferita con attestato del 10 febbraio 1881, vol. XXV, n. 129, per la durata di anni dieci, a datare dal 31 marzo successivo, pel trovato avente per titolo: *Ceramici refrattari a base di magnesia per le alte temperature per rivestimenti interni o soglie di forni resistenti agli acidi e defosforizzanti il bronzo, il ferro, l'acciaio.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 16 aprile 1883, e registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano.

Torino, addì 24 aprile 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 1° trimestre 1883 in confronto con quelle verificatesi nel 1° trimestre 1882.*

Anno 1882.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE
Francobolli	1,950,558 68	1,680,286 30	1,833,545 71	5,464,390 69
Cartoline.	227,737 75	208,813 30	221,743 65	658,294 70
Segnatasse.	193,168 19	152,846 34	164,113 65	510,128 18
Tasse per l'emissione dei vaglia .	222,484 03	186,762 54	219,056 46	628,303 03
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	58,613 84	56,656 23	59,308 21	174,578 28
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	39,221 89	5,106 01	45,591 61	89,919 51
Proventi diversi	117,161 45	19,246 51	17,875 44	154,283 40
TOTALE . . .	2,808,945 83	2,309,717 23	2,561,234 73	7,679,897 79

Anno 1883.

Distinzione delle rendite	Gennaio	Febbraio	Marzo	TOTALE
Francobolli	2,021,705 84	1,781,656 96	1,935,358 71	5,738,721 51
Cartoline.	244,164 30	217,866 50	244,811 60	706,842 40
Segnatasse.	471,345 09	415,797 08	440,917 89	1,328,060 06
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbonamento.	63,214 15	59,071 53	60,633 78	182,919 46
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	56,618 47	3,879 65	212,909 72	273,407 84
Proventi diversi	96,296 88	29,154 87	36,032 38	161,484 13
TOTALE . . .	2,953,344 73	2,507,426 59	2,930,664 08	8,391,435 40
Differenza nel 1883 in più	144,398 90	197,709 36	369,429 35	711,537 61
Differenza nel 1883 in meno	» »	» »	» »	» »

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professere titolare di lettere latine e greche nel R. Liceo Umberto I di Palermo, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore di Pisa la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel Liceo di Pisa, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi in Pisa la domanda di ammissione al concórso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 22 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che a cominciare dal 1° giugno prossimo, in forza del R. decreto in data 22 marzo scorso, n. 1265 (Serie 3ª), i diritti di commissione da riscuotersi dal pubblico per le associazioni a giornali ed opere periodiche dell'interno e dell'estero, commesse per mezzo degli uffici postali, saranno ridotti come segue:

A) Per ogni associazione a giornali od opere periodiche dell'interno cent. 20;

B) Per ogni associazione a giornali od opere periodiche dell'estero un diritto del 3 per cento sui prezzi relativi, con un *minimum* di 25 centesimi per ogni abbonamento.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA

In continuazione dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio decorso, riguardante le provincie della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto e le napolitane del Tirreno, si previene il pubblico che anche gli Atti dell'inchiesta agraria illustrativi delle provincie del Piemonte trovansi ora completamente stampati e nel dominio della pubblicità.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, onorevole Meardi, a trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, residente in Roma — Ministero di Agricoltura e Commercio — entro il primo luglio 1883, affinchè la Giunta possa procedere al compimento dei suoi lavori, conformemente al piano da essa stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito, riportando il seguente periodo della relazione del Presidente, stampata nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 1882:

« La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse, e quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi, o collegialmente, o rappresentata da una Commissione dei propri membri appositamente delegati. »

Il Presidente: S. Jacini.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 13 dicembre 1882:

Cannistraci Giuseppe, vicecancelliere, lire 1586.
Gallengo Antonio, maggiore medico, lire 2570.
Vandelli Cesare, delegato di S. P., lire 2316.
Cencini Elena, vedova di Neri Michele, lire 992.
Barberini o Barborini Edoardo, soldato, lire 300.
Carrara Giovanni Maria, guardia di finanza, lire 520.
Picchianti Adelaide, vedova di Fabbri Antonio, lire 405 68.
Querci Emilia, orfana di Adriano, lire 225 66.
Zamolo Antonia, vedova di Francesco Ceciliato, provvigione giornaliera cent. 51, gratificazione lire 123 45.
Zamolo Antonia, vedova di Francesco Ceciliato, indennità lire 1000.
Jarrin Gabriella, vedova di Ferrari cavaliere Cleto, lire 944 66.
De Crescenzi cav. Tommaso, ricevitore del registro, indennità lire 4803.
Scialla Lucia, vedova di Corsari Potito, lire 373 33.
Vianello Bortolo, sergente, lire 415.
Bellotti Gregorio, guardia di finanza, lire 431 30.
Castorina Salvatore, sottobrigadiere id., lire 480 67.
Durante Lorenzo, guardia id., lire 494.
Fasola Luigi, capo d'uffizio postale, lire 2208.
Di Bari Nicola, guardia di finanza, lire 570.
Curcio Vincenzo, id. id., lire 570.
Loschirico Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 875.
Milano Michele, sergente, lire 534.
Biancheri Paolo, brigadiere di finanza, lire 756 67.
Piantini Pio, carabiniere, lire 360.
De Marco o Di Marco Angelo, usciere, lire 1056.
Galli Bartolomeo, guardia carceraria, indennità lire 1458.
Vianello Antonia Maria, vedova di Dabovizza Luigi, provvigione giornaliera centesimi 25.
Capello cav. Carlo, segretario, lire 1990.
Rocca Concetta, vedova di Papi Giovanni, lire 100.
Bonanni Emilia, vedova di Luciano Taddei, lire 178.
Prospero Francesca, maestra nelle scuole elementari, lire 650 — A carico dello Stato lire 203 70 — A carico del comune di Udine lire 446 30.
Corghi Ernesta, vedova di Errico Lustrini, lire 573 66.
Gatti cav. Carlo, professore di Liceo, lire 2386 58.
Moggio prof. Vincenzo, titolare di Ginnasio, lire 1579.
Nascimbeni Alessandro, tenente medico, lire 630.
Fiorilli o Fiorillo Pasqualina, vedova di Agostino Gianfrancesco, indennità lire 1333.
Reggiani Eracliano, caporale, lire 360.
Tersoglio Giusto, capitano contabile, lire 2110.
Piola-Caselli comm. Alessandro, contrammiraglio, lire 6500.
Parea cav. Paolo, tenente colonnello, lire 4000.
Patelani Giuditta, vedova del cav. Questa Pio, lire 896 33.
Culezzetti o Mezzetelli Francesco, soldato, lire 666 66.
Moretti Domenico, soldato, lire 300.
Gazzino Giovanni, luogotenente, lire 805.
Mascardi Domenica, vedova di Solaro o Salano Angelo, lire 200.
Rolando Maria, vedova di Moggio Giuseppe, lire 200.
Buonavoglia Pietro, capitano, lire 1491 67.
De Mauro Domenico, id., lire 2250.

Con deliberazione del 20 dicembre 1882:

Magniccaro Francesco, guardia di finanza, lire 600.
Ippolito Alessandro, id., lire 600.
Buttinasca Angelo, caporale, lire 360.
Giacchi comm. Nicola, presidente di Corte d'appello, lire 7200.
Biondi Raffaele, medico, indennità lire 742.
Sicco Bartolomeo, segretario, lire 2246.
Ladorini Luigi, computista, lire 1925.
Grassi Guglielmo, guardiano carcerario, lire 487.
Calderai cav. Leopoldo, segretario, lire 2796.
Forino Luigi, guardia carceraria, indennità lire 816.
Oliva Francesco, guardia di finanza, lire 600.
Colicelli o Coluccello Vito, guardiano carcerario, lire 546.
Samuelli Caterina, vedova di Noè Grazioli, lire 2250.
Giamboni Giuseppe, ricevitore del registro, lire 2510.
Lorenzati Pietro, guarda magazzino presso le ferrovie A. I., lire 1440 — A carico dello Stato lire 598 67 — A carico delle ferrovie A. I. lire 841 33.
Di Federico Pasquale, guardia di finanza, lire 418.
De Melio Luigi, id., lire 316 67.
Bolla Antonietta, vedova di Fantina Achille, lire 654 33.
Rossi sac. cav. Gio. Battista, cappellano nell'Amministrazione delle carceri, lire 1527.
Trinchieri cav. Giovanni, ragioniere principale d'artiglieria, lire 2860.
Strata Domenico, guardia di finanza, lire 493 33.
Giambrocono Franc. Saverio, id., lire 573 33.
Nastasi Domenico, id., lire 342.
Zito Lucrezia, vedova di Sala Domenico, lire 340.
Stochler cav. Francesco, professore di scuola militare, lire 3000.
Codecà Augusto, brigadiere di finanza, lire 830.
Fier Marco, tenente, lire 1015.
Bertalli Giacomo, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Freno Luigi, brigadiere id., lire 720.
Laboccetta Nicola, sottobrigadiere id., lire 512.

Pagliaro Francesco, guardia del dazio consumo di Napoli, lire 570 — A carico dello Stato lire 195 67 — A carico del Comune lire 374 33.
Rubino Luigi, brigadiere di finanza, lire 793 33.
Venturelli Faustino, sottobrigadiere id., lire 668 67.
Ragni Antonio, id. id., lire 606.
Soprana Antenore, id. id., lire 477 71.
Grilli Francesco, brigadiere id., lire 610.
Cafiero Francesco, id. id., lire 793 33.
Pecchioni Michele, id. id., lire 830.
Testa Santo, id. id., lire 720.
De Grandis Luigi, guardia id., lire 600.
Morandi Carlo, brigadiere id., lire 756 67.
Donato Giuseppe, sottobrigadiere id., lire 574 67.
Marcheselli Luigi, brigadiere id., lire 756 67.
Carletti Francesco, sottobrigadiere id., lire 449 33.
Licastro Geniale, guardia id., lire 573 33.
Sofia Antonino, id. id., lire 520.
Zinni Vincenzo, guardia carceraria, indennità lire 850.
Oldrati Stefano, capitano, lire 2040.
Romano Giulia, figlia nubile di Vincenzo, lire 1333.
Zanella Elisa, vedova di Bertoldi Giovanni Battista, lire 259 26.
Salvi Cristofaro, esattore delle imposte, lire 2230.
Quaglio Errica, vedova di Rizzo Giovanni, lire 270.
Sergi Gaetano, soldato, lire 300.
Bouchet Giuseppina, vedova del cav. Antonio Peluso, lire 1066 66.
Martini Teresa, vedova di Giuseppe Rigaud, lire 112.
Arista Giacinta, figlia nubile di Francesco, lire 204 — A carico dello Stato lire 202 29 — A carico dell'Archivio notarile di Palermo lira 1 71.
Befani Anna, vedova di Boschetti Francesco, e Boschetti Rosa, orfana del suddetto, lire 611 39.
Angiono Teresa, vedova di Uberti Bernardino, lire 116 66.
Rebogliatti Maria, vedova di Emilio Roux, indennità lire 4000.
Carli D. Rinaldo, sottoprefetto, lire 2566.
Soldati Angela, vedova di Gamelin-Manzoni cav. Pietro, lire 750.
Della Casa Angelo, usciere, indennità lire 1266.
Donadej Mario Gio. Battista, tenente, lire 1440.
Picchi Innocenza, vedova di Gaudenzio Ricci, lire 825.
Quartucci Salvatore, guardia di finanza, lire 443 33.
Orioli Luigi, id., lire 316 67.
Infuso Luigi, id., lire 573 33.
Zappi Ercole, id., lire 600.
Pizzali Giovanni, id., lire 558 52.
Sciacchitano Gaetano, id., lire 570.
Rosettani Pasquale, id., lire 200.
Trovasce Lucia, vedova di Gioacchino Castellano, lire 360.
Bacigalupo Cesare, capitano, lire 1780.
Cappiello Anna, vedova di Antonio Di Lucca, lire 155.
Dal Borgo Angela, vedova di Antonio Carminiani, lire 155.
Rosso Carlo Angelo, operaio nella R. marina, lire 725.
Mameli Gabriele, tenente, lire 1175.
Collura Alfonso, brigadiere di P. S., lire 250.
Briguccia Giuseppe, fanalista, indennità lire 975.
Vannini Cesira, vedova di Pagliai Errico, lire 596 33.
Rosano Giulia, vedova di Marsicano Francesco, lire 586 66.
Obici Sante, impiegato presso le ferrovie A. I., lire 1386 — A carico dello Stato lire 644 90 — A carico della Cassa pensioni delle ferrovie A. I. lire 741 10.
Tremante Domenico, guardia di finanza, lire 367 33.
Quagliato Pietro, guardia del municipio di Napoli, indennità lire 933 — A carico dello Stato lire 143 59 — A carico del comune di Napoli lire 789 41.
Garbolino Giovanni, operaio borghese di artiglieria, lire 330.
Agosti Elisabetta, vedova di Costantini Armando, lire 53 55.
Esposito Antonino, nocchiere, lire 210.
Brunicardi Eustachio, soldato, lire 300.
Gervasoni Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 381 80.
De Vecchi Francesco, bersagliere, lire 300.
Agrusa Francesca, ved. di Mazzarese Girolamo, lire 642 66.
Liparito M^a^ Giovanna, vedova di Alberto Tramontano, lire 155.
Maggesi nob. Gustavo, tenente, lire 972.
Fois Anna, vedova di Giuseppe Olia, lire 155 83.
Olia Antonio ed Angela, orfani del suddetto, lire 155 83.
Russo Giuliano, guardia di finanza, lire 600.
Predi Vittorio, id. id., lire 570.
Micco Antonio, brigadiere id., lire 793 33.
Gandino Gaetano, guardia id., lire 443 33.
Cortimiglia Placido, id. id., lire 418.
Doveri Carlo, maresciallo id., lire 980.
Campus Lombardi Pietro, ufficiale telegrafico, lire 1516.
Puliti Albina, vedova di Poggi cav. Guglielmo, lire 1082 66.
Cacciuolo o Cacciolo M^a^ Raffaela, vedova di Del Vecchio Santolo, lire 384.
Michelini Marianna, vedova di Pelosi Alessandro, indennità lire 3966.
Salasco Teresa, vedova di Lazzaro Giacomo, lire 200.
Reverso Sebastiano, soldato, lire 300.
Brunodet Giovanni Michele, id., lire 300.
Meinero Luigi, id., lire 533 33.
Tanzi Attilio, capitano contabile, lire 1935.
Mattiussi Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1060.
Sabbadini Teresa, vedova di Verra Marco, lire 150.
Regi Flamini Drusilla, vedova di Devoti Antonio, lire 480.
Porta Pelagia, vedova di Angelo Gazzoni, indennità lire 1625.
Mignone Angela, ved. di Balbo cav. Giovanni, lire 754 33.
Saro Luigia, vedova di Carnacina Pietro, lire 388 88 — A carico dello Stato lire 90 97 — A carico della provincia di Padova lire 297 91.
Pozzo Maria, vedova di Rissotto Francesco, indennità lire 3000.
Coppola Raffaele, guardia di finanza, lire 413 33.

Con deliberazione del 28 dicembre 1882:

Zennaro Santa, vedova di De Perini Antonio, lire 199 66.
Carlevaris Maria e Cesarina, figlie del cav. Francesco, lire 1506 66.
Migliorini comm. Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Cattini Giuseppe, guardia di finanza, lire 600.
Scovenna Pietro, id. id., lire 573 33.
Senese Antonio, id. id., lire 544 67.
Bongioanni Rosa, vedova di Clarenza commendatore Errico, lire 2055 33.
Pasqualis Agostino, tenente, lire 1400.
Bauchiero Teresa, vedova di Giuseppe Dotta, lire 211 66.
Cavalli cav. Giovanni, maggiore, lire 2850.
Magnani Francesco, cancelliere, lire 1440.
Sarri Amalia, vedova di Pietro Pendola, lire 303 33.
Schiziano Chiara, vedova di Mollo Giuseppe, lire 333 33.
Mazza Filomena, figlia nubile di Giuseppe, lire 51.
Alcozer cav. Gaetano, direttore compartimentale del lotto, lire 3920.
Bonelli Luigi, archivista, lire 2170.
Arborio-Mella di S. Elia conte Girolamo, tenente colonnello, lire 3900.
Visioli cav. Lorenzo, capitano, lire 2250.
Benini Adele, vedova di Egisto Galeffi, lire 933 33.
Amatis cav. Gioacchino, maggiore, lire 2990.
Merzagora Ermelina, vedova di Luigi Bernardoni, lire 240.
Bartolozzi Mario, tenente nei carabinieri, lire 1470.
Fiorio cav. Carlo, tenente contabile, lire 1225.
Maccabruni Alberto, capitano, lire 1908.
Petrillo Michele, guardia di finanza, lire 573 33.
Salvo Bartolomeo, id. id., lire 360.
Greco Vincenzo, id. id., lire 573 33.

Marino Teresa, vedova di Pappocianni Giacinto, lire 3000 — A carico dello Stato lire 261 26 — A carico del comune di Napoli lire 2738 74.
Paglierani Agata, vedova di Paolino Durazzi, lire 83 40.
Saltarelli Mª Luisa, vedova di G. Battista De Ferrari, indennità lire 2266.
Gigli Cervi Calliope, vedova di Caldellary comm. G. Battista, lire 2116 66.
D'Andrea Vincenza, vedova di Monaco Giuseppe, lire 480.
Prejone Dionigi, guardia carceraria, lire 543.
Piccolomini Vincenzo, capo d'ufizio postale, lire 1666.
Longhi Francesco, capitano, lire 1843 33.
Nebia o Nebbia Colombo, soldato, lire 300.
De Stefano Rosa, orfana di Giuseppe, lire 86 87.
Rolli Marianna, vedova di Natale Mancinelli, lire 252 84.
Farina Elvira, orfana nubile di Felice, lire 340.
Vinci Raffaele, guardia di finanza, lire 413 33.
Frizzi Domenica, vedova di Protto Giuseppe, lire 192.
Veneti conte Francesco, maggiore generale, lire 6500.
Morano Francesco, tenente, lire 1296.
Curti Filippo, guardia di finanza, lire 546 67.
Del Prete Pasquale, sottobrigadiere id., lire 480 67.
Rezia Giacinto, guardia id., lire 431 30.
Racca Caterina, vedova di Giovanni Zuretti, lire 656 66.
Fracasso Marina, vedova di Paglia Luigi, lire 307.
Liguori Francesco, tenente, lire 1085.
Querzola Leopoldo, Cesira, Ildegonda e Gustavo, orfani di Serafino, indennità lire 933.
Chiozzotto Riccardo, figlio di Emilio, provvigione mensile, lire 4 32.
Maurin o Maurino Caterina Domenica, vedova di Chiaves Eraldo Pietro, lire 225.
Fiore Giovanni, conservatore delle ipoteche lire 3357.
Comba Gio. Battista, vicecancelliere, indennità lire 2016.
Stoppani Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1440.
Rivolta Carolina, vedova di Ghiringhelli Carlo, lire 259.
Tajani cav. Francesco, magazziniere di privative, lire 3520,
Rossi Giovanni, soldato, lire 300.
Micaletti Gaetano, brigadiere del dazio consumo di Napoli, lire 739 — A carico dello Stato lire 218 70 — A carico del Comune lire 520 30.
Della Cella Giacomo, capitano, lire 1790.
Bagnaschi Angelo, portalettere, indennità lire 2475.
Gallone o Calone Sebastiano, guardia di finanza, lire 342.
Faenzi Marianna, vedova di Michi Angelo, indennità lire 1293.
Negro Paolo, guardiano carcerario, id. lire 1341.
Pinti Lucia, vedova di Smarelli Eustachio, id. lire 1750.
Gonsole Maria, figlia di Francesco, lire 665 80.
Francesetti di Mezzenile conte Cesare, luogotenente, lire 1125.
Cavallo Carolina, vedova di Giuseppe Ferreri, lire 790 33.
Guerrieri Vincenzo, guardia di finanza, lire 546 67.
Elia cav. Giovanni, colonnello medico, lire 5000.
Gazzola cav. Ercole, tenente colonnello, lire 3700.
Mura-Craba Francesco, tenente, lire 1300.
Dubois Mª Francesco, capitano, lire 1815.
Peyla Francesco, cancelliere, lire 1248.
Gardani contessa Clara, vedova del conte Mazzucchini Giuseppe, lire 622.
Amici Rosa, vedova di Nicola Gentilucci, lire 401 33.
Antonelli Francesca, vedova Palestini Claudio, lire 602.
Calcagnini Estense cav. Celio, maggior generale, lire 6500.
Abbà Giuseppe, guardia carceraria, lire 542.
Amendola Rosa, vedova di Mauro Gabriele, lire 612 22.
Raimo Berenice, Carolina, Adelaide ed Ernestina, orfane di Antonio, lire 425.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'adesione data dalla Sublime Porta al principio dell'allacciamento delle ferrovie ottomane alla rete austro-serba a Vranja non esauriva interamente la questione che si agita da cinque anni fra i gabinetti di Costantinopoli, Vienna, Belgrado e Sofia.

Nuove domande della Porta hanno infatti modificato in parte le concessioni contenute nell'*iradè* imperiale. Il congiungimento si farà bensì alla estremità della linea serba della Morawa, ma il tronco di allacciamento invece di raggiungere ad Uskub la linea turca da Salonicco a Mitrowitza, come sarebbe stato naturale per la celerità delle comunicazioni, risalirà molto al nord di quest'ultimo punto fino a Pristina.

Le ragioni della riserva della Porta sono, a vedere del *Temps*, molto agevoli ad indovinarsi.

Fra le due accennate località si eleva l'altipiano di Kossowapolje, di dove le acque scendono da una parte verso la Morawa ed il Danubio e dall'altra verso l'Adriatico ed il mare Egeo. Da questo nodo centrale, chiave strategica ad un tempo della Macedonia e dell'Albania, la linea ferroviaria discende per una stretta gola, incassata fra le vette del Kodaragh da un lato e quelle di Narplanina dall'altro.

Questa gola è di facilissima difesa. Le truppe serbe che la avevano occupata sul principio della guerra del 1876 la tennero fino agli ultimi disastri di Tchernaïef, ed i soldati del sultano non faticherebbero a disputarla ad altri nemici.

I corrispondenti assicurano che il governo di Vienna non sia in massima contrario a queste condizioni; ma ancora non si vede quando la Conferenza potrà avere terminato i suoi lavori.

Il 28 aprile l'*Havas* ha ricevuto da Londra un dispaccio nel quale è detto che la notizia data dal *Morning Post* che il governo francese desidera una limitazione alla proroga dei poteri di Rustem pascià, e che il marchese di Noailles sarebbe risoluto a chiedere il suo richiamo ove fra un mese gli ambasciatori non si sieno accordati sulla scelta del nuovo governatore del Libano, è inesatta. Solamente la prima parte di essa sussiste e che, cioè, il governo francese non intende di consentire alla proroga illimitata dei poteri di Rustem pascià, il cui ritiro fu in massima accettato da tutte le potenze.

Un telegramma che il *Temps* riceve da Vienna annunzia che la Commissione europea del Danubio sarà prorogata fino al 10 settembre, epoca in cui spira il termine di sei mesi accordato dal trattato di Londra. Il telegramma aggiunge che il passo collettivo delle potenze a Bucarest avrà luogo probabilmente dopo l'apertura delle Camere rumene, giacchè le potenze vogliono conoscere prima la risposta della Rumenia alla nota di lord Granville. Questa risposta

non sarà comunicata alle potenze che dopo il 10 maggio, ed a Vienna si ritiene per certo che la risposta stessa sarà negativa.

A Madrid ebbe luogo una riunione del circolo della sinistra sotto la presidenza del maresciallo Serrano. Un gran numero di personaggi politici assistevano alla riunione, nella quale furono pronunciati parecchi discorsi. Gli oratori si studiarono di dimostrare che il partito della sinistra ha per iscopo di unire la democrazia colla monarchia, e di attivare le riforme sociali volute dall'opinione pubblica. Il signor Montero Rios ed il maresciallo Serrano dissero che l'avvenire appartiene alla sinistra, la quale sarà certamente incaricata dal re di governare il paese.

La *Post* di Berlino dice che la presenza a Berlino dei membri dell'ambasciata straordinaria della regina del Madagascar risponde ad un desiderio già antico del governo imperiale germanico.

« Qualche anno fa, scrive la *Post*, il Senato della città d'Amburgo, desiderando di favorire lo sviluppo delle relazioni commerciali fra gli abitanti del Madagascar e le numerose case ivi fondate da circa venti anni da ditte importanti della città di Amburgo, aveva proposto di sottoporre al Parlamento una petizione chiedente l'istituzione a Tamatava di un consolato tedesco e la stipulazione di un trattato di alleanza e di commercio col governo dell'isola.

« In conseguenza, il cancelliere ha nominato console germanico a Tamatava il signor S. Rech, negoziante. Il principe di Bismarck ha chiesto in pari tempo al Consiglio federale la facoltà di intavolare col governo malgascio dei negoziati per la conclusione di un trattato d'alleanza, come pure di una convenzione commerciale marittima. »

Si telegrafa dall'Albania alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governatore di Scutari, Abdi pascià, è stato revocato dal suo ufficio, e che Mustafà Assim pascià è stato incaricato provvisoriamente dell'amministrazione del vilayet.

Il 21 aprile ebbe luogo a Rjeka un abboccamento tra il principe del Montenegro ed Abdi pascià. La situazione nell'Albania va gradatamente migliorando, e la calma si ristabilisce.

L'*Agenzia Havas* reca un lungo telegramma contenente dei particolari sulla seduta che tenne a Filadelfia, il 27 aprile, il Congresso della Lega agraria irlandese.

Assistevano alla seduta circa 200 delegati. La seduta fu aperta con la lettura di una lettera del signor Cox, uno dei membri del Congresso. L'autore di questa lettera dichiara che l'Irlanda non può restare più a lungo sotto la dominazione del governo inglese. Parlarono poscia alcuni preti.

Il Congresso ha adottate parecchie risoluzioni, nelle quali si accusa l'Inghilterra di non aver cessato da molti secoli di perseguitare gli irlandesi e di avere impiegati contro di essi, in nome della maggiore civiltà, tutti i procedimenti di crudeltà conosciuti e praticati dai selvaggi.

L'Inghilterra, è detto in queste risoluzioni, non ha alcun diritto di rimanere in Irlanda, e il dovere di tutti gli irlandesi nel mondo è quello di aiutare i loro compatrioti ad ottenere l'autonomia con tutti i mezzi legittimi. È per raggiungere questo fine che la Lega agraria si è trasformata in Lega nazionale irlandese d'America, la quale lavorerà di concerto colla Lega nazionale d'Irlanda, di cui Parnell è presidente.

Le risoluzioni prese dal Congresso raccomandano inoltre di non acquistare in Inghilterra nessuna materia che si possa procurarsi in America, in Irlanda od in Francia. La Lega agraria incoraggerà le importazioni irlandesi in America, e consiglierà ai negozianti americani di non vendere articoli di provenienza inglese.

In un'altra risoluzione che è stata adottata il Congresso ha stigmatizzato il governo di Gladstone e protestato contro l'invio in America di irlandesi indigenti.

È stato deciso che si presenterebbe una protesta al presidente Arthur per pregarlo di opporsi all'immigrazione.

L'organizzazione della Lega comprende un presidente, un vicepresidente, un segretario, un tesoriere ed un Consiglio composto di un membro di ogni Stato del territorio degli Stati Uniti e del Canadà. Il Consiglio si riunirà una volta all'anno, e formerà un'organizzazione in ogni Stato.

Il signor A. Sullivan è stato nominato presidente, il signor Byrne vicepresidente, il signor Hynes segretario, ed il signor Oreilly tesoriere.

Un Consiglio esecutivo di sette membri è stato nominato dal Comitato nazionale.

Dopo questo lavoro la Convenzione nazionale irlandese si è prorogata a tempo indeterminato.

Ecco il brano più importante del dispaccio che il signor Parnell ha indirizzato al presidente della Convenzione irlandese a Filadelfia:

« Io vi consiglierei di comporre un programma che ci permettesse di continuare ad accettare i soccorsi che ci vengono dall'America, e che non offrisse alcun pretesto al governo britannico di impedire il movimento nazionale irlandese. Con questo mezzo noi potremmo preservare l'unità del movimento in Irlanda ed in America.

« Io sono convinto che con della prudenza, moderazione e fermezza la causa dell'Irlanda continuerà a fare dei progressi, e che malgrado la persecuzione che soffriamo ancora, in pochi anni raggiungeremo i grandi scopi per i quali la nostra razza combatte da tanto tempo. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1° — Il pittore Manet è morto.

Il *Voltaire* assicura che si sospenderà lo stipendio almeno a quattro dei vescovi condannati per abuso di poteri.

Il *Journal Officiel* dichiara che le iscrizioni di rendita del nuovo 4 1/2 per cento saranno ripartite in otto serie approssimativamente eguali.

LONDRA, 1° — Il *Daily News* ha da Alessandria: « Vi furono nuove risse ieri a Porto Said fra greci e arabi; i magazzini sono chiusi; le truppe egiziane della città sono poste sotto il comando del capitano inglese Rice. »

Lo stesso giornale ha dal Cairo: « Regna grande agitazione causa le notizie da Porto Said; le truppe inglesi sono consegnate; la polizia recentemente organizzata mantiene l'ordine nelle strade. »

LONDRA, 1° — Assicurasi essere stata sequestrata alla posta una lettera che racchiudeva materia esplodente ed era diretta a Forster.

PIETROBURGO, 1° — Si assicura sieno stati eseguiti nuovi arresti di ufficiali di marina. Corre voce che la polizia, a Varsavia, ricerchi le tracce di una grave cospirazione denunziatale, e che abbiano luogo molte perquisizioni domiciliari.

ATENE, 1° — Il re andrà a ricevere al Pireo il principe di Bulgaria, atteso domani sera. S. M. lo condurrà al palazzo ove egli dimorerà. Il ricevimento non sarà ufficiale per non recare ombra al sultano, ma sarà cordiale; il corpo diplomatico andrà ad iscriversi presso il principe.

FIRENZE, 1° — La regina di Serbia è partita iersera per Vienna, ossequiata alla stazione dalle autorità. Molte signore offrironle mazzi di fiori.

LONDRA, 1° — Vi sarà il 10 corrente un *meeting* dei principali armatori per discutere la questione dell'apertura di un nuovo canale di Suez.

Il *Times* ha per dispaccio da Pechino che un inviato del re di Annam è giunto colla missione di ottenere il consenso dell'imperatore della China per aprire Songkoi al commercio estero. L'imperatore vi avrebbe acconsentito.

Il *Daily News* ha dal Cairo: « La Costituzione sarà promulgata oggi. »

CETTIGNE, 30. — Macciò presentò oggi al principe le lettere che lo accreditano in qualità di Ministro d'Italia. S. A. lo accolse colla massima cordialità, esprimendogli la propria riconoscenza per l'interesse dimostratole dal Re e dal Governo d'Italia.

Il principe di Bulgaria è atteso verso la fine della settimana.

SANTIAGO, 30. — Oggi furono scambiate le ratifiche della convenzione fra l'Italia ed il Chilì relativa all'articolo per la definizione dei reclami cagionati dai fatti della guerra col Perù.

COSTANTINOPOLI, 1° — La nomina di Danish-effendi a governatore del Libano è imminente.

PARIGI, 1° — *Senato.* — Broglie interroga il governo sulla triplice alleanza, chiede se essa costituisca una minaccia per la Francia ed a quali condizioni sia stata stabilita. L'oratore vorrebbe sapere se l'alleanza sia offensiva o difensiva e se il governo vi veda per l'avvenire alcun germe di complicazioni.

L'interpellanza continua.

PARIGI, 1° — *Senato.* — Challemel-Lacour dichiara che non comprende un'interrogazione sopra un fatto ancora circondato da profonda oscurità. L'oratore potrebbe come Gladstone rinviare alle dichiarazioni fatte a Roma ed a Pest. Ma il linguaggio tenuto a Roma ed a Pest non è identico; quindi commenti diversi. Una discussione su tale questione potrebbe avere inconvenienti, non soltanto per la Repubblica, ma per la Francia. L'oratore riconosce che un riavvicinamento fra le tre potenze esiste, ed ha una vera importanza; ma si può dire che questo riavvicinamento è da lungo tempo conosciuto e non recò un elemento nuovo nella politica europea. Cita il viaggio di Re Vittorio Emanuele a Vienna ed a Berlino nel 1873. L'oratore crede alla sincerità delle dichiarazioni degli onorevoli Mancini e Tisza, i quali affermarono che nessuna idea esiste di aggressione contro la Francia. Nessun uomo di Stato può pensare che questa possa essere scartata dal concerto europeo, nessuno può neppure credere che se si meditasse da qualche parte una aggressione contro la Francia, tale aggressione sarebbe facile. Ecco perchè non dividiamo i timori del signor di Broglie. *(Applausi)*.

L'oratore deplora di non sapere dippiù sulla triplice alleanza, ma crede che essa non cambierà per nulla i rapporti della Francia colle potenze. La Francia non cercherà alleanze, bensì di vivere sinceramente in buoni rapporti con tutte le potenze; domanderà di restare d'accordo con tutte, ma nella misura compatibile colla sua dignità. Essa continuerà a rispettare i diritti altrui, senza abbandonare i propri. La Francia deve essere prudente, perchè un paese vinto che si rialza, e che la sua posizione condanna a mantenere una forza difensiva considerevole, non può meravigliarsi di essere oggetto di gelosia. L'oratore spera che, grazie alla saggezza ed alla lealtà della Francia, queste disposizioni all'estero si modificheranno. Intanto essa deve restare attenta. L'oratore constata che il paese non è punto inquieto. La discussione attuale è perciò inutile. Crede che il buon diritto e la ragione contino per qualche cosa, e sono pure una difesa.

Broglie dichiara che non è soddisfatto della risposta e che non ha fiducia nel governo, il quale fa una cattiva politica ed una cattiva finanza.

L'interrogazione è esaurita.

PARIGI, 1° — Il cav. Nigra è giunto a Parigi.

DUBLINO, 1° — Il giurì emise un verdetto di non colpabilità pel cocchiere Fitz-Harris.

AMSTERDAM, 1° — L'apertura della Esposizione internazionale riuscì magnifica. Vi assistettero le Loro Maestà, i diplomatici e le autorità.

CAIRO, 1° — La situazione nel Sudan è critica. Hicks lasciò Khartum, diretto a Gawa, per attaccare 40,000 insorti concentratisi a Djebalain. Se fallisse la sua manovra, la provincia di Sennaar sarebbe interamente perduta per l'Egitto, e lo sgombro di Khartum necessario. Gli insorti occupano diggià completamente le provincie di Darfour e di Kordofan.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il Comitato delle signore romane, presieduto dalla duchessa di Gallese, fu ricevuto dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, alle quali offersero, con un indirizzo vergato su di una pergamena miniata, una magnifica conchiglia montata in bronzo e argento e ornata di gemme.

— Le LL. AA. RR. ricevettero pure ieri la Rappresentanza del Consiglio provinciale; il presidente comm. Baccelli lesse Loro un indirizzo di felicitazione, che offerse ai Reali Principi sopra splendida pergamena.

— Questa sera le LL. MM. il Re e la Regina, cogli Augusti Sposi e i RR. Principi, assisteranno all'accensione della *Girandola* a Castel Sant'Angelo.

— S. A. R. il principe Arnolfo si è recato ieri mattina a fare una visita al Pantheon. Sua Altezza era accompagnata dal suo aiutante di campo e dai due aiutanti di Sua Maestà il Re, il generale Morra e il tenente colonnello De Renzis, messi a sua disposizione.

Sua Altezza è stata ricevuta all'ingresso del tempio dal canonico Anzino, primo cappellano di Sua Maestà il Re.

Sua Altezza il principe Arnolfo depose sulla tomba di Re Vittorio Emanuele una corona di *edelweiss* con un ricco nastro ai colori bavaresi.

— Si parla già di fare una replica del Carosello, e ciò specialmente perchè, malgrado l'ampiezza della piazza di Siena, l'anfiteatro non contiene che 15 mila persone, per cui la maggior parte dei forestieri venuti a Roma per questa circostanza non potrà assistervi.

— Il gran concerto al palazzo dell'Esposizione che doveva aver luogo il giorno 5 maggio, come era stato annunciato nel programma, verrà dato invece il giorno 4.

— La sera del 5 verrà fatta, alle nove, l'illuminazione del Colosseo; alle 10, quella del Pantheon.

— Ieri e l'altro ieri è stata mandata ai Principi Reali, ai Sovrani d'Europa, agli Ambasciatori accreditati presso Sua Maestà il Re, alle Loro Eccellenze i Ministri, agli Alti Dignitari dello Stato e alle Dame di Corte, una splendida pubblicazione fatta per ordine di Sua Maestà.

È un ricco volume contenente i documenti relativi alle altre quattro alleanze tra la Casa di Baviera e quella di Savoia. I documenti furono scelti e ordinati dal cav. Vincenzo Promis, bibliotecario al palazzo Reale di Torino. Splendide le fototipie dei costumi del Carosello fatto a Torino per il matrimonio della Principessa Enrichetta Adelaide di Savoia con Ferdinando Maria di Baviera.

— Per festeggiare le fauste nozze e l'arrivo in Roma delle LL. AA. RR. il Principe Tommaso di Savoia e la Principessa Isabella di Baviera, la Presidenza di questi Asili

infantili israelitici si fece un dovere d'inviare un indirizzo di felicitazione alla Augusta Coppia, e ha disposto che gli Asili abbiano un giorno di vacanza speciale (il giorno dell'arrivo essendo caduto in vacanza ordinaria festiva), e che in un altro giorno sia aggiunto alla refezione consueta dei bambini la somministrazione di carne, pane e frutta usata nelle occasioni straordinarie.

— La gita a Cervara è fissata per il giorno 5 (sabato). Alle 7 antimeridiane partenza da piazza Santa Maria Maggiore.

La mascherata umoristica rappresenterà: *Una carovana dell'arte diretta verso i grandi deserti equatoriali di Cervara.*

Si vendono dei biglietti da 10 lire, i quali danno diritto alla medaglia commemorativa della festa, al pranzo e alla colezione.

Ciascuno può iscriversi e ritirare la contromarca necessaria alla Direzione del Circolo artistico internazionale (Via Alibert, n. 1).

— Ieri mattina Sua Altezza il Principe Arnolfo si recò a visitare l'Esposizione di belle arti. Fu ricevuto dal presidente del Comitato dell'Esposizione, don Emanuele Ruspoli, e dal ff. di sindaco, duca Torlonia.

Nelle ore pomeridiane si recò all'Esposizione Sua Altezza Reale il Principe Amedeo, che fu anch'esso ricevuto e accompagnato nella sua visita dal duca Torlonia e da don Emanuele Ruspoli.

— Oggi sono stati ricevuti dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova i sindaci della provincia di Roma.

La nuova capitale della Repubblica Argentina. — Leggiamo nella *Prensa*, di Buenos-Ayres:

I lavori di costruzione della nuova città *La Plata*, futura capitale dell'Argentina, continuano con un po' d'alacrità.

I lavori più inoltrati sono quelli della casa di governo, ministeri di governo e finanze, e Banca ipotecaria.

Presto incominceranno i lavori per gli edifici destinati alla polizia e ospedale, come pure quelli per la legislatura, municipio, Consiglio d'igiene, casa di vaccinazione e cimitero.

Gli edifici particolari in costruzione sono pochi; ne è causa la mancanza di materiali.

I lavori della linea ferrata a Ferrari toccano quasi al loro termine.

Il numero totale dei braccianti impiegati attualmente nei lavori della nuova città è di circa 3000.

Le vittime degli indiani d'America. — Togliamo dall'*Eco d'Italia*, di New-York:

Dal principio della rivolta indiana nel Sonora furono uccisi 93 campagnuoli e braccianti. Giorni fa, in una fattoria presso Hermosillo, 10 persone furono massacrate; fra esse vi erano due donne, che furono appese per le mani, poi sventrate.

Decessi. — A Rossano cessò di vivere Saverio Toscano, esimio patriota che era stato condannato a morte dal governo borbonico.

— Giulio Amigues, giornalista ed ex-deputato francese, morto a Parigi in età di 54 anni, dopo di essere stato per qualche tempo direttore del *Nord* di Bruxelles, nel 1860 venne in Italia quale corrispondente del *Temps* e tradusse la *Storia d'Italia*, di Cesare Balbo.

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

Le **associazioni** si ricevono in Roma dall'**Amministrazione della Gazzetta Ufficiale** *(Palazzo del Ministero dell'Interno)*; nelle Provincie, dagli Uffizi Postali.

Alla stessa **Amministrazione** devono essere **esclusivamente** inviate le domande e vaglia per **inserzioni legali** ed **annunzi**.

I prezzi d'**associazione** sono, **indistintamente**, quelli segnati in testa al giornale, senza **riduzioni** per Comuni o Corpi morali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	17,9	8,2
Domodossola	piovoso	—	22,0	8,5
Milano	coperto	—	23,8	10,8
Verona	coperto	—	20,0	10,2
Venezia	coperto	calmo	19,6	11,8
Torino	coperto	—	21,3	9,7
Alessandria	coperto	—	21,7	10,8
Parma	nebbioso	—	21,3	8,5
Modena	nebbioso	—	23,0	9,0
Genova	coperto	agitato	17,9	12,6
Forlì	1/4 coperto	—	21,4	12,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	20,5	10,4
Porto Maurizio	piovoso	agitato	16,2	11,4
Firenze	1/2 coperto	—	19,0	9,0
Urbino	sereno	—	16,5	9,5
Ancona	sereno	calmo	20,3	13,3
Livorno	1/4 coperto	calmo	18,5	10,3
Perugia	1/2 coperto	—	16,7	8,4
Camerino	1/2 coperto	—	15,6	8,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	17,2	10,6
Chieti	sereno	—	18,8	10,0
Aquila	sereno	—	16,3	8,0
Roma	sereno	—	20,0	12,0
Agnone	1/4 coperto	—	17,0	7,3
Foggia	sereno	—	20,5	11,6
Bari	sereno	calmo	19,0	11,6
Napoli	coperto	mosso	18,5	11,4
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13,9	6,1
Lecce	sereno	—	19,5	12,0
Cosenza	1/4 coperto	—	14,6	7,6
Cagliari	coperto	agitato	20,0	15,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	—	11,2
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,5	13,1
Palermo	sereno	legg. mosso	20,2	10,3
Catania	sereno	calmo	21,3	10,2
Caltanissetta	sereno	—	14,4	7,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,5	11,5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21,0	11,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 1° maggio 1883.

In Europa pressione relativamente elevata al nord ed all'estremo sud, bassa altrove. Depressione (749) sulla Francia meridionale. Ebridi 765.

In Italia nelle 24 ore venti forti intorno al ponente in molte stazioni; pioggie all'estremo nord ed anche altrove; barometro salito irregolarmente.

Stamane cielo coperto, piovoso o nebbioso sull'alta Italia, sereno o poco coperto altrove; venti deboli del 2° quadrante nell'alto Tirreno ed al nord-ovest del continente, freschi di ponente sulla costa jonica, di SSW in Sardegna; temperatura bassa nelle stazioni elevate; barometro variabile da 751 a 760 mm. da Torino a Malta.

Mare agitato lungo la costa ligure, dell'alto Tirreno ed a Cagliari.

Probabilità: venti forti meridionali al centro e sud; pioggia specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,0	755,2	754,9	755,2
Termometro	15,1	19.2	18,2	13,8
Umidità relativa	62	37	55	75
Umidità assoluta	7,94	6,22	8,54	8,85
Vento	S.	SSE.	S.	SW.
Velocità in Km.	10,8	32.8	31,0	2,8
Cielo	veli cumuli	veli cumuli	nuvoloso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,5; R. = 15,60 | Min. C. = 12,4; R. = 9,92.
Pioggia in 24 ore: mm. 3,85.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 57 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 45
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1015 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	528 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	436 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	842 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	486 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	1028 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 10	99 10	—
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 1° maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 62 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 45.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. TROCCHI, *presidente.*

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 43. DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12a)

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi, dipendentemente all'avviso d'asta n. 42 in data 18 aprile volgente mese, si notifica che nel giorno 10 maggio prossimo, ad un'ora pom., presso la Direzione suddetta (piazza S. Lorenzo n. 16, casa Friggeri), ed avanti il signor direttore, si terrà un secondo pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane alle truppe:

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Perugia	Nazionale	2000	20	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1a rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1a e la 2a, e così tra la 2a e la 3a.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1882, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di colui che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè accettabile, in base alle condizioni nel presente enunciate.

Gli aspiranti a detta provvista, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo d'offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Perugia, 30 aprile 1883. Per la Direzione

2540 *Il Capitano Commissario:* GAGLIANI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta 20 p. p. aprile, n. 7160, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna, fra l'estremo inferiore della Diga di Murlis e l'abitato di Trameacque, in comune di Zoppola, per l'estesa di m. 3895 80,

venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 40,611 41, in seguito all'ottenuto ribasso del 2 51 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti nel suddetto avviso 20 prossimo passato aprile, di pari numero, scade al mezzogiorno dell'8 corrente. Tali offerte saranno prodotte a questa Prefettura, ed ove fossero più d'una sarà preferita la migliore, e se uguali quella consegnata prima.

Udine, 2 maggio 1883.

2495 *Il Segretario delegato:* DE TOMI.

Intendenza di Finanza di Massa Carrara

2° Avviso d'Asta

per l'affittamento del canal irrigatorio di Massa e Montignoso.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno 30 aprile p. p. per lo affitto del canale anzidetto per mancanza di concorrenti, si fa noto che alla presenza del sottoscritto intendente, nel giorno 10 del corrente mese di maggio, alle ore 10 ant., in una sala di questa Intendenza, si terranno nuovi incanti per l'affittamento del canale irrigatorio di Massa e Montignoso da aggiudicarsi al migliore offerente.

L'asta verrà eseguita ad estinzione di candela vergine, giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, numero 5852.

L'affitto avrà la durata di un ventennio decorrendo dalla annata irrigua del 1883 a quella del 1902, ed il canone annuo pel quale verrà aperto l'incanto sarà di lire 15,500, pagabile in due eguali rate maturate scadenti il 30 giugno e il 30 settembre di ogni anno, nella cassa del ricevitore del registro di Massa.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi fosse un solo offerente.

Gli attendenti all'affitto non saranno ammessi ad offrire se non previo un deposito di lire 6000 in numerario, od in biglietti legali od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa a garanzia dell'asta. Detto deposito sarà restituito, prelevate le spese, dopo stipulato il contratto.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà farsi prima dell'apertura degli incanti nella Tesoreria provinciale di Massa.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 10 ant. del 16 maggio 1883, e qualora sia presentata in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà a nuovo e definitivo incanto.

Sarà in facoltà dell'affittuario di fissare e riscuotere la tassa di irrigazione in misura non eccedente una lira.

Prima di devenire alla stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, a garanzia degli obblighi dell'affitto, in numerario, in biglietti legali od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, un valore corrispondente a due annate del canone di affitto, ed anche ad una sola annata, sempre che vi sia aggiunta una cauzione personale con approbatore di persone riconosciute solvibili ed idonee dalla Amministrazione locatrice.

Il capitolato d'oneri che regola l'appalto stesso e che deve formar parte integrante della convenzione è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Intendenza, nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto, di registro, bollo, stampa, copie, consegna e riconsegna pel canale anzidetto staranno ad intiero carico del conduttore.

Per norma dei concorrenti all'asta si avverte che colla corresponsione del canone come sopra fissato l'affittuario non ha più obbligo di corrispondere lo stipendio al *caterattaio*, e che la manutenzione ed espurgo dei canali ed opere annesse saranno fatte a cura e spese dell'Amministrazione dei lavori pubblici, dovendo solo l'affittuario eseguire le opere stesse in base della perizia che sarà compilata dall'ufficio del Genio civile, ed in ragione dei prezzi risultanti dall'elenco unito al capitolato.

Si avverte pure che i concorrenti all'appalto hanno obbligo di offrire la stessa aliquota percentuale, tanto per aumento del canone di fitto, quanto pel ribasso sull'importo dei lavori anzidetti.

Massa, il 1° maggio 1883.

2535 *L'Intendente:* MORENO.

COTONIFICIO VENEZIANO

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, in seguito alla deliberazione del Consiglio di amministrazione presa nella seduta del 7 aprile 1883, sono invitati ad effettuare, per il 15 prossimo venturo maggio, il versamento del quarto decimo sulle azioni.

Il versamento si effettua:

A **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;

A **Milano**, presso il signor barone comm. Eugenio Cantoni, via Brera, 12, e presso il signor cav. Achille Villa, piazza della Scala, 3.

Art. 7 dello statuto — Il versamento dell'importare delle azioni sarà eseguito per decimi, dietro invito del Consiglio d'amministrazione.

Il giorno della scadenza di ogni decimo viene indicato mediante avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in un giornale di Venezia e di Milano 15 giorni innanzi, nè potrà correre minore distanza di un mese tra un versamento e l'altro.

Venezia, 20 aprile 1883. 2356

Congregazione di Carità di Lucera

Secondo avviso d'Asta per seguita aggiudicazione.

Si rende noto che la subasta per vendita di terreno sativo, in contrada Supparto, tenimento di Lucera, di ettari 61, ari 72, e cent. 50, è stata nel giorno di oggi 29 aprile aggiudicata ai signori Francescopaolo e Baldassarre Curato pel prezzo di lire 41,610, e che il termine utile per produrre l'aumento del ventesimo scade nel giorno 14 maggio 1883, alle ore 12 meridiane.

Il prezzo di risulta dovrà pagarsi dall'aggiudicatario definitivo per un decimo nell'atto della stipula del relativo deliberamento, e gli altri nove decimi potranno pagarsi in nove dande uguali annuali con l'interesse a scalare del 5 per cento netto di tassa di ricchezza mobile. Il deposito da eseguirsi è di lire 3000 per le spese, oltre del ventesimo.

Il capitolato e perizia sono depositati nella segreteria della sullodata Congregazione di carità in Lucera, a via Orfanotrofio, n. 51.

Lucera, 29 aprile 1883.

Il Presidente: F. CONTE.

2516 *Il Contabile:* RAFFAELE CANDIDA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BARI

AVVISO D'ASTA (n. 1410) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 7 maggio 1883, in una delle sale dei sottonotati uffici, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario od in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e verranno ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire 8000; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmeno allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per i quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. nell'ufficio suddetto.

10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

11. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

12. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Prefettura di Bari.	E. A. C.						
1	7392	Nel comune di Noci — Provenienza dalla Chiesa collegiale di Noci — Masseria, Parco di Bruno, macchiosa, erbosa e sativa. Distinta in catasto all'art. 2118, sez. D, numeri 262, 263, 264, 265, 265 *bis*, 266 e 267, con la rendita imponibile di lire 739 20. Confina con le terre di Giovanni Gabriele, ci Domenico Monopoli e con la strada pubblica. Fittata a Gentil Pavone Vito per lire 2340	46 29 75	71 »	30,000 »	3000 »	2400 »	100 »	20 febbraio 1875 Avviso n. 1219
		Ufficio del Registro di Gravina.							
2	11311	Nel comune di Gravina — Provenienza dal Sacro Seminario di Gravina — Comprensorio di case alla strada Seminario Vecchio, già ad uso di reclusorio delle Monacelle, confinante coi beni di Lapolla, Converso, Sottile Tucci e strada Seminario Vecchio. In catasto art. 223, numero di mappa 1667. Imponibile lire 75 in testa alla Congregazione di carità di Gravina	» » »	» »	13,104 »	1311 »	917 »	100 »	11 febbraio 1883 Avviso n. 1404

Bari, li 19 aprile 1883. 2508 *L'Intendente:* SECHI.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 23 maggio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 28 maggio e 2 giugno, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati.

Comune di Frascati.

1. Lauciani Mariano fu Domenico — Utile e diretto dominio di un terreno vignato, vocabolo Cappellette, cui confinano Buoncompagni Ludovisi D'Antonio, Casini Luigi fu Alessandro, Giorgetti Antonio, Talucci Benedetto, Picchio Annunziata ved. Mannelli, segnato in catasto coi nn. 1201[1a, 1201[2a, 1202[A a 1201[1-B, 1201[2-B, 1202[B di mappa, sez. 2a, estensione 5 21, del reddito di scudi 81 59, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 506 40.

2. Bruni Tomasso fu Giovanni — Utile e diretto dominio di una casa di 3 piani in 6 vani, via della Rocca, nn. 45, 46, cui confinano Di Lorenzo Achille e Cesare, Filipponi Adriano e Celli Gaetano fu Lorenzo, segnato in catasto con il n. 181 di mappa, coll'estimo imponibile di lire 180, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 1755.

Libera proprietà della casa con bottega e grotta in 2 piani con 3 vani, via delle Carceri, nn. 49, 50, confinante Poliziani Nicola fu Lorenzo, Miller Giacinta fu Pio, Vescovato di Frascati, segnata in mappa col n. 183, con il reddito imponibile di lire 93 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 913 80.

Utile e diretto dominio di terreno vignato, vocabolo Sterpara, confinanti Comandini Giovanni e Giuseppe fu Antonio, e fondi urbani di Senni Marco fu Giuseppe, segnato in mappa col n. 484, sezione 2a, estensione 2 85, del reddito di scudi 41 27, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 256 20.

Comune di Monte Compatri.

3. Parrocchia di Monte Compatri — Libera proprietà del terreno vignato e seminativo, contrada Fontana Laura, confinante strada del Romito, Comune di Monte Compatri, Raponi Maria ved. Sella, Visconti Antonio, segnato con i nn. di mappa 1402, 1403, 1405, sezione 2a, estensione 14 21, del reddito imponibile di scudi 165 23; e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1026.

Cantina, via delle Scalette, n. 22, in due vani, confinanti Luzi Carlo ed Enrico fu Giuseppe ed Angelo fu Carlo, e la nuova Chiesa di Monte Compatri, segnata in mappa col n. 16, sez. 1a, del reddito imponibile di lire 93 75, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 913 80.

Comune di Rocca Priora.

4. Spagnoli Ascenzo fu Giuseppe e Ceccarelli Cecilia fu Domenico — Libera proprietà del terreno pascolativo, in contrada Monte del Tesoro, confinanti Raponi Vincenzo, Carocci Carlo fu Ignazio, Lili Francesco, dotali di Martini Maria fu Vincenzo, segnato in mappa col n. 1786, sez. 2a, estensione 95 70, del reddito imponibile di scudi 70 11, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 436 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Frascati, li 28 aprile 1883.

Per l'Esattore
Il Collettore: N. POLIZIANI.

2493

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il giorno 9 aprile p. p., dell'appalto per fornitura di stampati al magazzino compartimentale presso l'Intendenza di finanza in Messina, giusta gli avvisi d'asta dell'8 marzo e 9 aprile u. s., inseriti nelle *Gazzette Ufficiali* numeri 57 e 83, si rende di pubblica ragione che nel giorno 12 maggio in corso, ad un'ora pomeridiana, innanzi al direttore generale dell'Economato, od a chi per esso, e negli stessi giorno ed ora presso le Prefetture delle provincie di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria, alla presenza dei signori prefetti, o chi per essi, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto.

L'incanto sarà tenuto a base del ribasso del 13 06 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Le offerte potranno essere presentate, sia in Roma, presso l'Economato generale, sia presso l'ufficio delle Prefetture di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria nel giorno ed ora sopra indicati.

Nel suddetto giorno ed ora l'Economato generale in seduta pubblica procederà all'apertura delle schede ad esso presentate, e ne redigerà processo verbale.

Le autorità delegate a ricevere le offerte nelle provincie, nel medesimo giorno ed ora procederanno all'apertura delle offerte loro presentate, in presenza del pubblico, facendo constare in processo verbale le seguite operazioni, il nome dei concorrenti, il ribasso offerto, ovvero la deserzione degli incanti.

Nello stesso giorno e in piego raccomandato trasmetteranno il processo verbale e le relative offerte all'Economato generale.

L'Economato generale, nel giorno 21 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, in seduta pubblica, metterà in confronto le offerte ricevute nelle provincie, quelle ad esso state presentate, e dichiarerà l'aggiudicazione definitiva in favore del migliore offerente.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere allo appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 13 e 14 dell'avviso d'asta precitato dell'8 marzo 1883, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 stesso mese, al numero 57.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili nelle ore d'ufficio, tanto nella segreteria dell'Economato generale, in Roma, via della Stamperia, numero 11, quanto presso le Prefetture di Messina, di Catania, di Siracusa e di Reggio Calabria.

Roma, li 2 maggio 1883.

2545 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 82)
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 13 aprile 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Acciaio fuso in filo per utensili . . Kg.	745	1 60	1192 »	11084 75	1200
Acciaio fuso in lamiera per utensili »	245	1 55	379 75		
Acciaio fuso in verghe per utensili »	6795	1 40	9513 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni 70.

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 5 30 per cento e del ventesimo offerto, in lire 5 05, residuasi il suo importare a lire 9967 15.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 aprile 1883.

Per detta Direzione
2525 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 21)

per nuovo incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 6 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto del 13 aprile 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 23 marzo 1883, per i lavori di

Ampliamento delle due casermette B e C per uno squadrone di cavalleria al Castro Pretorio in Roma, per l'ammontare di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentoquaranta,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lira 1 15 per cento e del 10 10 per cento, residuasi il suo importare a lire 35,546 46.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, secondo piano, al nuovo incanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antim. del giorno 21 maggio 1883, sulla base del sopraindicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche vi sia una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire 4000 (quattromila) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, del valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1[2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, il 28 aprile 1883.

2504 *Il Segretario:* C. V. MERLANI.

Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO D'ASTA per sistemazione e ricostruzione delle armature in sponda destra del fiume Adda, dette della Cappelletta e di Fara, a difesa del Naviglio Martesana, nei comuni di Vaprio d'Adda e di Cassano d'Adda, per lire 167,480.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 11 antimeridiane di lunedì giorno 14 maggio andante, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta, a termini abbreviati, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori da deliberarsi al migliore offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita.

I lavori che si appaltano dovranno essere completati in 150 giorni dalla data della consegna.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dalla autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 8000.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento, scadrà, a termini abbreviati, alle ore 11 antim. di lunedì giorno 21 stesso maggio andante, avvertendo che per tale esperimento non verrà pubblicato uno speciale avviso.

All'atto poi della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, num. 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore di ufficio.

Milano, 2 maggio 1883.

2486 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

Provincia di Messina - Circondario di Messina

COMUNE DI LIPARI

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alle deliberazioni del Consiglio comunale del 16 novembre 1882, 19 marzo 1883 e 17 aprile 1883, debitamente omologate, notifica al pubblico che nel giorno 27 del mese di maggio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa casa comunale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per la

Concessione in locazione per un ventennio dei demanî comunali produttivi di pietra pomice, per il prezzo, a base d'asta, di lire centomila all'anno.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

3. Per poter offerire all'asta, ogni aspirante deve depositare, a chi la presiede, la somma di lire cinquantamila in oro o in biglietti aventi corso legale, in garenzia della propria offerta.

4. Tutte le spese inerenti agli incanti, non che quelle del contratto, tassa di registro e diritti al segretario, sono a carico dell'aggiudicatario.

5. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo per il quale verrà aggiudicata la concessione scadrà il giorno 27 del mese di giugno prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

6. Il capitolato generale e condizioni dell'asta sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Dalla Residenza municipale di Lipari, il 29 aprile 1883.

2538 *Il Segretario comunale:* BARTOLO DE PASQUALE.

DIFFIDAZIONE.

È stata smarrita il giorno 28 aprile una cambiale creata il giorno 24 marzo 1883, di lire novecentonovanta, all'ordine del signor Pietro Giorgini, domiciliato in via Bonella, n. 9, accettata dal signor Gabriele Pagnucco, domiciliato in via del Pianto, n. 19, e per avallo Silvestro Morelli, domiciliato in via del Pellegrino, n. 102, colla gira del suddetto Pietro Giorgini; s'intende diffidare chiunque l'avesse trovata, mentre non avrebbe alcun dritto nell' esigenza della medesima.

In fede, ecc. Roma, 2 maggio 1883.

2543 PIETRO GIORGINI.

AVVISO. 2520

Il giorno 22 aprile 1883 furono smarriti o derubati numero 2 biglietti circolari di lire 10 sterline caduno, portanti la data del 31 gennaio 1883, a favore del signor William Stuart Knox, dei signori Coutts e C.ie, banchieri a Londra, una lettera di credito dei medesimi banchieri a favore del medesimo signor William Stuart Knox per lire 500 sterline, sulla quale erano state tratte dal medesimo signore lire 270, per cui ne restavano a trarre lire 230, e l'ultima tratta fu dal detto signore fatta per lire 40 sterline il 16 aprile del detto anno a favore dei signori Alexander Macbean e C., banchieri, di Roma, e da questi annotato il pagamento sulla detta lettera di credito.

Per norma, tanto la lettera di credito che i due biglietti circolari erano intestati a favore: « Mr le colonel l honorable William Stuart Knox. »

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Previdenza in Motta di Cavezzo

Diffida

Che, salvo ogni altro diritto, farà vendere a norma di legge le azioni di quelli che non effettuarono il pagamento delle quote ancora dovute.

Motta di Cavezzo, 1° maggio 1883.

Il presidente

2539 MURATORI dott. EDGARDO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Camerino, riunito in camera di consiglio,

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita delle lire 80 (ottanta) risultante dal certificato num. 16300, a nome degli eredi proprietari Alessandro e Giulio Sarti, e della usufruttuaria per un terzo Isabella Graziani suddetta, autorizzando pure la Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per la translazione ai nomi di cui sopra dei due depositi, l'uno di lire 40 (quaranta), e l'altro di lire 10 (dieci), di annua rendita suddetti.

Camerino, li 20 aprile 1883.

R. Guerrieri presidente — Antonio Faralla — Felicelli.

2491 A. BOARI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

ESTRATTO

dal registro delle minute delle sentenze civili del corrente anno 1882, sistente nell'Archivio della cancelleria della Pretura mandamentale di Santa Croce di Morcone.

N. 1689 registro generale cronologico — Fascicolo n. 110 — Repertorio n. 75 — N. 90 reg. mod. 2° — N. 73 progressivo di sentenza.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Udienza del giorno diciannove dicembre 1882, in continuazione di quella del 12 detto mese.

Il pretore del mandamento di Santa Croce di Morcone, signor Salvatore Baldinotti, pronunziando in linea civile, ha resa la seguente sentenza

Nella causa tra

Il signor ricevitore del registro e bollo di Colle Sannita, rappresentato dall'avvocato erariale signor Bonaventura Prozzillo,

Ed i coniugi Salvatore Lupo e Filomena Cervona, domiciliati in Castelpagano, e D. Giovanni Testa fu Francesco, sacerdote, domiciliato in Cercemaggiore, convenuti contumaci.

L'attore ha conchiuso per l'accoglimento della domanda in base ai titoli ed altri atti relativi esibiti.

In seguito a riserba sulla pronunzia ha esaminato il seguente

Fatto:

La Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dal signor cavaliere Ambrogio Galli, intendente di finanza di Benevento, e per la presente procedura dal signor Gaetano Liguori, ricevitore del registro e bollo di Colle Sannita, essendo subentrata in tutti i dritti e ragioni all'ex-Monastero dei Conventuali di Limosano, con ricorso del 14 ottobre 1882, diretto al Tribunale di Benevento, espose doversi agire dinanzi questa Pretura mandamentale ed altre, contro circa 450 debitori di censi e canoni per la rinnovazione dei titoli risultanti dai ruoli esecutivi del 1° ottobre 1832, 7 aprile 1832 e 30 aprile 1832, debitamente rinnovati e resi esecutivi con ordinanza dell'intendente di Campobasso del 10 novembre 1852, e per la nuova rinnovazione dei ruoli medesimi, giusta l'elenco che ne fu esibito, ed essendo molto difficile e costoso il procedimento contro di loro con le forme ordinarie, chiese che venisse disposta per l'oggetto la citazione per pubblici proclami, a mente dell'art. 146 Codice di procedura civile, il che fu dal Tribunale medesimo permesso con la deliberazione del 28 ottobre ultimo, nella quale venne disposta ancora la citazione personale dei coniugi Salvatore Lupo e Filomena Cervona, quali eredi ed aventi causa da Giovanni e Pasquale Cicerone, domiciliati in Castelpagano, e del signor Giovanni Testa fu Francesco, domiciliato in Cercemaggiore, erede ed avente causa da Antonio e Francesco Spina.

Per effetto di ciò l'usciere di questa Pretura signor Antonio Compare, con atto del 6 novembre decorso, convenne presso questa giustizia i suddetti coniugi Lupo Salvatore e Filomena Cervona ed il Testa, e la citazione venne pure pubblicata nel n. 84 del Foglio periodico della Prefettura di Benevento, datato 12 stesso mese di novembre, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, sotto il n. 263, in data del 10 stesso mese, fissandosi la causa per l'udienza del 12 dicembre corrente, in cui tutti i nominati debitori sono stati contumaci.

Quistioni.

1° Che di dritto sulla domanda prodotta dal signor intendente di finanza con la citazione per pubblici proclami del 6 novembre 1882?

2° Che per le spese e la clausola?

In dritto.

Considerando che, giusta l'art. 2136 del Codice civile, il debitore di una rendita o di una prestazione annua qualunque la quale debba durare per più di trent'anni, deve, a richiesta del creditore, somministrargli a proprie spese un documento nuovo dopo 28 anni dalla data dell'ultimo documento, e questo nuovo documento può risultare ancora dalla sentenza che si emetta in linea di rinnovazione di titolo, nel senso dell'art. 2125 detto Codice, quindi la domanda in esame merita di essere accolta;

Che le spese sono a carico del soccombente, e la clausola di esecuzione provvisionale puossi concedere, trattandosi di domanda basata sopra titoli autentici (articoli 363 e 370 Codice di procedura civile),

Per tali motivi,

Noi avvocato Salvatore Baldinotti, pretore al mandamento di Santa Croce di Morcone,

Visti i menzionati ruoli, nonchè quelli in linea di rinnovazione di essi ed i cennati atti, pronunziando definitivamente in contumacia dei convenuti, facciamo dritto alla domanda del signor intendente di finanza di Benevento, signor Ambrogio cav. Galli, prodotta per pubblici proclami e con l'atto per l'usciere Compare del 6 novembre 1882, come sopra, e per l'effetto dichiariamo rinnovati, tanto il suddetto ruolo esecutivo del 10 novembre 1852, che tutti i titoli in esso indicati, come ancora gli altri predetti ruoli, ritenendosi tutti i debitori segnati nel ruolo medesimo obbligati a pagare le rendite in esso segnate e secondo le modifiche tanto dei nomi che delle quantità e somme indicate nel suddetto ricorso a favore della istante Amministrazione del Fondo pel culto,

Condanniamo ancora i convenuti stessi allo indennizzo delle spese del giudizio liquidate in lire 33 60, compresa questa minuta e comprese lire dieci per vacazioni al mandatario ed indennità per lo scritto;

Deleghiamo l'usciere Compare Antonio per la intima della presente sentenza personalmente ai ripetuti coniugi Lupo e Cervona, e sig. Giovanni Testa fu Francesco sacerdote, ed agli altri convenuti per pubblici proclami.

La presente si esegua nonostante appello od opposizione e senza cauzione meno per le spese.

Così giudicato dal pretore alla suddetta udienza del 19 dicembre 1882 — Il pretore firmato: Salvatore Baldinotti — Pubblicata dal sottoscritto cancelliere alla medesima udienza in assenza delle parti — Il cancelliere firmato: Gennaro Gatta — Specifica a debito: Carta fogli due lira 1 20 — Dritto d'originale lire 2 — Scritturazione eccedente centesimi 50 — Per tassa di registro e cronologico lire 2 60 — Totale lire 6 30 — Somma iscritta al n. 90 del reg. mod. 2° — Il cancelliere firmato: Gennaro Gatta — N. 1689 del reg. gen. cronolog. — Fasc. n. 110 — Repert. n. 75 — Il cancelliere firmato: Gennaro Gatta — N. 35, registrata a Colle Sannita il 20 dicembre 1882, reg. 3°, vol. 9°, fogli 25 e 26 a debito lire 3 60, lira 1 20 bollo e lire 2 40 registro — Il ricevitore firmato: Liguori.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne siano legalmente richiesti.

Per spedizione che si rilascia in forma esecutiva, a richiesta del signor ricevitore del registro e bollo di Colle Sannita, con tre copie simili da notificarsi ai coniugi Lupo e Cervona ed al signor Testa, oggi 28 dicembre 1882 — Visto: Il vicepretore firmato G. Capozzi — Il cancelliere Gennaro Gatta — Specifica: per quattro copie a debito; carta, fogli 12, lire 14 40 — Dritto d'originale lira 1 — Scritturazione lire 14 10 — Registro e repertorio lire 2 60 — Totale lire 32 10 — Somma iscritta sotto il numero 90 registro mod. 2°, num. 1742 del registro generale cronologico, fascicolo n. 110, numeri 80 a 83 del repertorio — Il cancelliere: firmato G. Gatta — Numero 314, registrata a Colle Sannita, li 28 dicembre 1882, registro 3°, volume 9°, fol. 28 — Diritto di bollo a debito lire 3 60 — Registrato a debito lire 0 60 — Il ricevitore: firmato Liguori.

Per copia conforme, che si rilascia a richiesta del signor ricevitore del registro e bollo di Colle Sannita, per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* — Oggi 12 aprile 1883.

Il cancelliere G. Gatta.

Visto — Il pretore Foppoli.

A debito — Carta, fogli due, lire 4 80 — N. 161 registro generale cronologico del 1883 — Fasc. num. 110 del 1882 — N. 90 registro mod. 2° — Numeri 12 e 13 del repertorio — Il cancelliere G. Gatta.

N. 750 — Campione a debito — Annotate a debito lire 4 80 per tassa di bollo.

Colle Sannita, 14 aprile 1883.

2488 Il ricevitore G. Liguori.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 27 aprile corrente mese, innanzi la 2ª sezione di questo Tribunale civile, ebbe luogo la vendita del fondo qui appresso descritto, espropriato ad istanza di Negri Carlotta, in danno di Valli Paolino.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma al vicolo del Mancino, nn. 277 e 277-A, oggi 10 e 11, marcata in catasto col n. 599, rione 2°, confinante la proprietà Floriani Besi e la strada suddetta, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 178 12;

Che detto immobile venne aggiudicato alla creditrice istante signora Negri per il prezzo dalla medesima offerto di lire 28,505;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che infine detto termine scade col giorno 12 maggio prossimo venturo, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, 28 aprile 1883.

2510 Il vicecanc. Castellani.

AVVISO. 2527

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Alfonso e Luigi di don Francesco, figli ed eredi di notar Vincenzo di don Francesco, proprietari, domiciliati in Castri, pregano le SS. LL. a voler autorizzare lo svincolo della cauzione notarile del defunto notaio Vincenzo di don Francesco, riportato al conto corrente 2199, numero di posizione 162|573, per la somma capitale di lire 1700, oltre gli interessi, giusta il certificato del *nulla osta*, rilasciato dal Consiglio notarile di Lecce.

Firmato: Alfonso De Giorgi.

Per copia conforme,

Il vicecancelliere applicato Cesare Prato.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il 22 giugno 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, eseguitato ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore signor avvocato Nicola De Angelis, in danno di Latini Paolo fu Luigi, di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Casa per abitazione di n. 3 vani, alla strada Spidini, nel comune di Alatri, con l'annuo tributo di lire 42 32, mappa sez. 13ª, nn. 784 e 785.

Condizioni della vendita.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 210 72, già diminuito di dodici decimi dal primitivo prezzo.

Frosinone, addì 11 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2514 Niccola avv. De Angelis proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 12 giugno 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza di De Carolis Paolo, Lucati Giuseppe, come padre del minore Vincenzo, e Lucati Ernesto, eredi di Zaccaria De Carolis, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 20 luglio 1874 e 4 maggio 1882, domiciliati tutti elettivamente in Frosinone presso il loro procuratore signor avv. Antonio De Longis, a danno di Luigi Onorati, domiciliato in Ferentino.

Descrizione degl'immobili.

Lotto 1°.

Casa di abitazione in Ferentino, in via Ponziano, di vani 14, mappa n. 25, sezione Città, num. 432 sub. 3, 432 1/2, 1087, stimata lire 7855 88.

Lotto 2°.

Casa di vani sei in contrada Via Valeria, in Ferentino, num. 53, mappa n. 443 sub. 1, stimata lire 4441 50.

Lotto 3°.

Terreno in contrada Boanzillo, in territorio di Ferentino, di tavole 5, sezione 1ª, num. 494, enfiteuta alla Collegiata di Santa Maria Maggiore, responsivo il canone di una quarta di grano ed un cavallo di mosto, stimato lire 50.

Lotto 4°.

Terreno in territorio di Ferentino, in contrada Inserto, sezione 1ª, num. 674, di tavole 2, enfiteuta alla Parrocchia di San Valentino, responsivo il canone annuo di lire 5 37 5, stimato lire 42 50.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, senza diritto a reclamo, e l'incanto sarà aperto sul prezzo attribuito a ciascun fondo dal perito Bragaglia, diminuito di due decimi, giusta la sentenza di questo Tribunale 30 marzo corrente anno, e cioè:

Il lotto 1°, in base al prezzo di lire 6284 72.

Il lotto 2°, id. di lire 3553 20.

Il lotto 3°, id. di lire 40.

Il lotto 4°, id. di lire 34.

Frosinone, 11 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2512 Avv. Antonio De Longis.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali in Bologna

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 28 maggio 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Bologna, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza S. Giovanni in Monte, n. 2, p. p., avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi) per carabinieri	Num.	400	2 60	1	400	1040 »	1880 »	188 »	Le introduzioni dovranno essere effettuate nel magazzino della Legione in Bologna entro il 31 dicembre dell'anno in corso se l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato prima del 1° ottobre venturo; in caso diverso dovranno eseguirsi entro 90 giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È in facoltà dei fornitori di anticipare le consegne degli oggetti, alla condizione però che i pagamenti relativi non saranno fatti prima del mese di gennaio 1884.
	Alamari da manopole di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi) per carabinieri	»	400	2 10		400	840 »			
2	Alamari da colletto di abiti di piccolo uniforme per carabinieri	Paia	1800	2 20	1	1800	3960 »	3960 »	396 »	
3	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi) per carabinieri.	Num.	2000	2 »	1	2000	4000 »	4000 »	400 »	
4	Cordelline (senza puntali) per brigadieri	»	10	24 20	1	10	242 »	1452 »	146 »	
	Cordelline (senza puntali) per vicebrigadieri e carabinieri	»	300	1 40		300	420 »			
	Frangie da spalline per marescialli d'alloggio	Paia	10	12 60		10	126 »			
	Frangie da spalline per brigadieri	»	30	8 80		30	264 »			
	Frangie da spalline per vicebrigadieri e carabinieri	»	400	1 »		400	400 »			
5	Cappietti da cappelli per carabinieri	Num.	400	3 »	1	400	1200 »	1529 50	153 »	
	Cordoncini da spalline per marescialli d'alloggio	Paia	10	7 »		10	70 »			
	Cordoncini da spalline per brigadieri	»	25	5 30		25	132 50			
	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	Num.	20	4 70		20	94 »			
	Fermagli da cinturini per marescialli d'alloggio.	»	10	3 30		10	33 »			
6	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	400	1 40	1	400	560 »	2570 »	257 »	
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	450	1 40		450	630 »			
	Puntali da cordelline per carabinieri.	Paia	300	4 60		300	1380 »			
7	Spalline in argento senza frangie per carabinieri	»	300	12 40	1	300	3720 »	3720 »	372 »	
8	Bordi di seta nera per cappelli dei carabinieri	Num.	800	2 »	1	800	1600 »	2370 »	237 »	
	Coccarde da cappelli per carabinieri	»	1500	0 30		1500	450 »			
	Coperture da cappelli per carabinieri	»	400	0 80		400	320 »			
9	Cappelli sguarniti per carabinieri.	»	600	8 80	2	300 300	2640 » 2640 »	5280 »	264 » 264 »	
10	Dragone per marescialli d'alloggio	»	30	7 10	1	30	213 »	1843 »	185 »	
	Dragone per brigadieri	»	100	4 40		100	440 »			
	Dragone per carabinieri	»	700	1 70		700	1190 »			
11	Farsetti a maglia per carabinieri	»	1200	6 30	2	600 600	3780 » 3780 »	7560 »	378 » 378 »	
12	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	2500	1 20	1	2500	3000 »	3000 »	300 »	
13	Pennacchi da cappelli per carabinieri	Num.	400	5 90	1	400	2360 »	2360 »	236 »	
14	Stivalini	Paia	600	8 30	2	300 300	2490 » 2490 »	4980 »	249 » 249 »	
15	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta per carabinieri	Num.	150	1 40	1	150	210 »	1009 »	101 »	
	Cavezze da stalla (con due corde) per carabinieri	»	20	5 40		20	108 »			
	Cinghie da moschetti con bottoni gemelli per carabinieri	»	200	1 40		200	280 »			
	Fascie da cinturini per carabinieri	»	50	2 20		50	110 »			
	Pendagli corti con gancio e bottoni da cinturini per carabinieri a cavallo	»	20	1 »		20	20 »			
	Pendagli lunghi con bottoni da cinturini per carabinieri a cavallo	»	20	0 85		20	17 »			
	Cassette per equipaggio dei carabinieri	»	20	13 20		20	264 »			

SPECCHIO del quantitativo per taglia in cui dovranno introdursi nel Magazzino i sottodescritti oggetti.

CAPPELLI SGUARNITI

Sviluppo interno in centim.	58	57	56	55	54	53	Osservazioni
Quantità per 100	10	20	30	28	10	2	Nelle proporzioni per taglia qui contro stabilite.

Le coperture di tela cerata dovranno adattarsi nelle stesse proporzioni ai cappelli.

Oggetti	Taglio e misure 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale	Osservazioni
Stivalini	12	26	40	22	100	Nelle proporzioni per taglia qui contro stabilite. Esclusi i stivalini della lunghezza di centimetri 30 e 31, compresi nelle varie misure.
Farsetti	50	50	»	»	100	

GUANTI — MILLIMETRI

Numero del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Lunghezza	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100	5	5	5	10	20	20	20	10	5

Osservazioni — Nelle proporzioni per taglia qui sopra stabilite.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, nonchè presso l'Amministrazione delle legioni Firenze, Milano, Roma, Torino, Bari, Napoli, Verona, Piacenza, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti partiti presentati.

I concorrenti debbono nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito, e per i lotti indicati ai numeri d'ordine 9, 11 e 14, dovranno inoltre fare le offerte specificatamente per uno o più lotti compresi in ciascuno di detti numeri, come ad esempio: Offerta per un lotto del n. 11, oppure per i due lotti del n. 14, ecc.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quella delle legioni di Firenze, Milano, Roma, Torino, Bari, Napoli, Verona e Piacenza, o presso la Tesoreria di Bologna, e di quella della città sede delle menzionate legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle medesime a questa legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Bologna, addì 25 aprile 1883.

2468 *Il Direttore dei conti*: GALLO ALESSANDRO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 79)
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 12 aprile 1883 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 21 marzo 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe . . . . Chil.	6165	0 90	5548 50	600

Tempo utile per la consegna — Giorni 60.

Per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 29 31 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 3726 12.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in Valdocco, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione, esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 aprile 1883.

Per detta Direzione
2500 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI FOSSANO

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 corrente per le provviste seguenti da farsi nei magazzini della Direzione suddetta,

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Salnitro raffinato	Chil.	35000	24,500 »	2500
Salnitro raffinato	»	30000	21,000 »	2100
Salnitro raffinato	»	35000	24,500 »	2500

Tempo utile per la consegna — Giorni 80,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 37 per cento la prima, di lire 2 27 per cento la seconda, e di lire 2 10 per cento la terza.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì del 13 maggio prossimo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, accompagnarla col documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte possono essere presentate alla Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Fossano, addì 28 aprile 1883.

Per la Direzione
2526 *Il Segretario*: TURINA FELICE.

Consiglio d'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali

AVVISO D'ASTA per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 28 maggio 1883, in Torino, alle ore 2 pom. precise, si procederà nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli Ufficiali, p. p., avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti, all'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Alamari da colletto per abiti di piccola montura	Paia	2000	2 20	1	2000	4400 »	4400 »	440 »
2	Coccarde da cappelli per carabinieri	Numero	1300	0 30	1	1300	2434 »	2434 »	250 »
	Cordelline senza puntali per brigadieri	»	20	24 40		20			
	Cordoncini da spalline per brigadieri	Paia	20	5 30		20			
	Cravatte da sciabola	Numero	1400	0 10		1400			
	Dragone per brigadieri	»	50	4 40		50			
	Frangie da spalline per brigadieri	Paia	20	8 80		20			
	Pennacchi da cappelli per carabinieri	Numero	20	5 90		20			
	Stellette di divisa in panno	Paia	10000	0 08		10000			
3	Cappietti da cappelli per carabinieri	»	1400	3 »	1	1400	4200 »	4200 »	420 »
4	Fermagli da mantelli, mantelline e cappotti	»	1400	4 70	2	700	3290 »	6580 »	330 »
5	Fermagli da cinturino per brigadieri e carabinieri	»	1300	3 70	1	1300	4810 »	4810 »	480 »
6	Fregi di granata da berretti per carabinieri	»	1400	1 40	1	1400	3920 »	3920 »	400 »
	Fregi di granata da cappelli per carabinieri	»	1400	1 40		1400			
7	Fregi di granata da abiti (serie di 4 pezzi)	»	1200	2 »	1	1200	2400 »	2400 »	240 »
8	Bottoni grandi per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	40000	3 » %	1	40000	1380 »	1380 »	140 »
	Bottoni piccoli per sottufficiali di fanteria, cavalleria e carabinieri	»	12000	1 50 %		12000			
9	Cucchiai di composizione	»	1400	0 50	1	1400	1400 »	1400 »	140 »
	Forchette di composizione	»	1400	0 50		1400			
10	Cappelli sguarniti per carabinieri	»	1400	8 80	4	350	3080 »	12,320 »	310 »
11	Cravatte nere da collo	»	4000	0 70	1	4000	2800 »	2800 »	280 »
12	Dragone per carabinieri	»	1500	1 70	1	1500	2550 »	2550 »	250 »
13	Bretelle (straccali) da pantaloni	»	1400	1 40	1	1400	3400 »	3400 »	340 »
	Coperture da cappelli per carabinieri	Numero	1800	0 80		1800			
14	Farsetti a maglia per carabinieri	»	3300	6 30	5	660	4158 »	20,790 »	420 »
15	Fascie di lana	»	3300	1 20	1	3300	3960 »	3960 »	400 »
16	Cassette di equipaggio dei carabinieri	»	1400	13 20	4	350	4620 »	18,480 »	460 »
17	Lustrini	»	1400	0 04	1	1400	1036 »	1036 »	100 »
	Specchietti	»	1400	0 20		1400			
	Stafili (martinetti)	»	1400	0 50		1400			
18	Spazzole da lucido per carabinieri	»	1400	1 »	1	1400	2800 »	2800 »	280 »
	Spazzole da vestimenta per carabinieri	»	1400	1 »		1400			
19	Spazzole da ottone per carabinieri	»	1400	0 22	1	1400	1666 »	1666 »	170 »
	Spazzole da scarpe per carabinieri	»	1400	0 27		1400			
	Spazzole da testa per carabinieri	»	1400	0 70		1400			
20	Bandoliere complete da giberne per brigadieri e carabinieri	»	1400	4 20	2	700	2940 »	5880 »	300 »
21	Borse a doppio attacco da sciabola e baionetta	»	1100	1 40	1	1100	1540 »	1540 »	150 »
22	Cinghie da moschetto con bottoni gemelli	»	1400	1 40	1	1400	1960 »	1960 »	200 »
23	Fascie da cinturino	»	1200	2 20	1	1200	2640 »	2640 »	260 »
24	Fascie di allude da berretti	»	3000	0 15	1	3000	2615 »	2615 »	260 »
	Soggoli da berretti	»	3000	0 15		3000			
	Sottopiedi con fibbie da pantaloni	Paia	1500	0 45		1500			
	Visiere da berretto	Numero	3000	0 30		3000			
	Porta-moschetti in ferro	»	100	1 40		100			
25	Stivalini	Paia	3000	8 30	6	500	4150 »	24,900 »	420 »

Termini e luogo della consegna. — Nel magazzino della Legione entro il mese di dicembre 1883, sempre quando l'avviso dell'approvazione dei contratti sia dato prima del 1° ottobre p. v.; in caso diverso deve eseguirsi entro 90 giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui verrà partecipata l'approvazione stessa. È però lasciata facoltà ai provveditori di anticipare le introduzioni, nel qual caso devono seguire dal giorno successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Il riparto delle taglie degli *stivalini* è il seguente: del n. 28 paia 700, del n. 29 paia 800, del n. 30 paia 800, del n. 31 paia 700 — In totale paia 3000.
Le *cravatte* nere da collo saranno per metà di primo e metà di secondo taglio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni territoriali di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per i lotti descritti ai numeri d'ordine 4, 10, 14, 16, 20, 25 i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente per il primo, secondo, terzo, ecc. lotto, ma bensì per uno, due, tre, ecc. lotti dei numeri avanti descritti, come ad esempio: *Offerta per due lotti del n. 10, oppure tre lotti del n. 14*.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetta, ovvero presso quella delle Legioni di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Verona, o presso le Tesorerie di Torino, e nelle città sedi delle dianzi menzionate Legioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore otto alle undici antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questa, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito. Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I pagamenti delle provviste eseguite non avranno luogo prima del mese di gennaio 1884, anche se le provviste fossero introdotte prima (Dispaccio del Ministero della Guerra in data 25 aprile 1883, n. 2109, Direzione generale dei servizi amministrativi).

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 25 aprile 1883.

2533 *Il Direttore dei conti*: BELLINI GABRIELE.

AGGIUNZIONE DI COGNOME.

Con decreto del dì 4 luglio 1870 il Ministro Guardasigilli di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizzava *Raffaele Rossi* ad eseguire la pubblicazione, giusto l'articolo 121 del Real decreto succitato, per aggiungere al suo cognome quello di *Marcelli*; chiunque crederà elevare opposizioni potrà farle nel modo come è prescritto dalle presenti leggi.

Roma, li 2 maggio 1883.

2529 FEDERICO MINNO avv.

AVVISO.

Ad istanza dell'Esattoria comunale di Roma (ditta Trezza), rappresentata dal signor Capraro Federico, io sottoscritto usciere delegato dalla 3ª Pretura di Roma ho notificato al signor Giuseppe Forcella, di residenza, domicilio e dimora incogniti, che il pretore di Napoli, mandamento Chiaia, ha pubblicato sentenza in data 30 dicembre 1882, colla quale ordina al terzo pignorato Antonio Forcella di pagare sulle somme dovute a Forcella Giuseppe lire 764 15, oltre le spese alla Esattoria di Napoli, sezione Chiaia, delegataria dell'Esattoria di Roma.

Roma, 29 aprile 1883.

2471 L'usciere ROGANO ANGELO.

AVVISO.

Giusta l'autorizzazione impartita dal Ministro di Grazia e Giustizia con decreto 9 aprile corrente, ed in relazione all'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, il sottoscritto Barbetta Ciro, nato a Marmirolo, residente e domiciliato in Mantova, rende noto che per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia fu da lui prodotto ricorso a S. M. il Re per essere autorizzato ad aggiungere, per sè, per i suoi figli e discendenti, in omaggio alla volontà del defunto Giovanni Domenico Emi-Kelder, al cognome di Barbetta quello di *Emi*.

Invita perciò chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla suddetta domanda entro il termine di quattro mesi dall'affissione e pubblicazione del presente avviso.

Mantova, 28 aprile 1883.

2523 BARBETTA CIRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 1500 grano nostrale,

occorrente al Panificio militare di Bari, di cui nell'avviso d'asta del 19 aprile corrente, numero 1, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo seguente:

Quintali 1500 a lire 24 78 per cadaun quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 maggio prossimo venturo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Bari, 30 aprile 1883.

Per detta Direzione

2550 *Il Sottotenente Commissario*: G. BONI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Corneta fra Ceprano e la Stazione ferroviaria omonima.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 14 del corrente mese, l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 8 50 per ogni cento lire sul prezzo di lire 10,626 25 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 9723 02.

Dovendo ora, a termini di legge, farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente all'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di maggio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 250 in moneta avente corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 30 aprile 1883.

2544 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

AVVISO. 2517

Nei modi e termini prescritti dai combinati articoli 10 e 135, capoverso 6°, della vigente legge sul Notariato, 25 e seguenti del relativo regolamento, è aperto concorso ad uno dei posti notarili, vacanti nei comuni di Brescello e Castelnovo Sotto.

Reggio nell'Emilia, 24 aprile 1883.

Il presidente del Consiglio notarile FERRI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il signor conservatore e tesoriere del Regio Archivio notarile provinciale di Firenze, col ministero del sottoscritto, ha esibito fino dal dì 5 marzo 1883, nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Arezzo, un ricorso col quale domanda che sia decretata l'alienazione parziale della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Cortona del signor Aurelio Baciocchi, dal genitore di costui Girolamo Baciocchi, mediante garanzia ipotecaria, come risulta dalla inscrizione accesa all'ufficio delle ipoteche di Arezzo sotto di 25 giugno 1867, vol. 157, art. 183.

Arezzo, li 28 marzo 1883.

2524 AVV. ENRICO DAMI.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Per l'Esattoria comunale di Roma, ditta Trezza, rappresentata dal signor Federico Caprara,

Si è notificata sentenza del Regio pretore del secondo mandamento di Roma nel giorno 23 febbraio 1883 al signor Amodei Ciro, d'incognito domicilio, che dichiara la Società Universale Roma, e per essa il direttore G. Scaletta Castiglia, terzo pignorato; dichiara la Società stessa debitrice verso l'Amodei di lire 784 51, per la quale venne eseguito il pignoramento presso il detto signor Scaletta Castiglia, e delle spese tutte del giudizio.

Roma, 24 aprile 1883.

L'usciere del 2° mandamento

2472 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 18. DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 10 del p. v. maggio, alle ore dodici meridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Firenze . . .	Nazionale	3000	30	100	2	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel suindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e la seconda consegna dovrà effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 30 aprile 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2537

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Intendenza di Finanza di Terra di Lavoro

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 20 maggio 1883, alle ore 10 ant., nell'ufficio di registro, in Capua, dinanzi al sottoscritto ricevitore delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti fondi:

1. Parte del terreno fienile componente la prima Vasca di Colmata, e propriamente quella ad occidente — Prezzo d'incanto lire 8550.
2. Altra porzione di detta prima Vasca, e propriamente quella ad oriente — Prezzo d'incanto lire 9980.
3. Parte del terreno fienile componente la seconda Vasca di Colmata, delle bonifiche della terza Vasca — Prezzo d'incanto lire 8180.
4. Altra porzione della detta seconda Vasca, cioè quella ad occidente — Prezzo d'incanto lire 6600.
5. Terreno detto Parco del Francese o delle 100 Moggia — Prezzo d'incanto lire 2000.

I detti fondi sono tutti situati nel comune di Castelvolturno, e si affittano per anni sei dal 1° ottobre 1883, divisi in cinque lotti, come sopra, restando però in facoltà dell'Amministrazione di riunirli qualora durante il termine per l'aumento del ventesimo si presentassero offerte complessive, riesponendoli come per legge a novello incanto.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e quistioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 25.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono gli affitti è visibile in Capua nell'ufficio del registro, sito via Giacomo Amalfitano, dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

Capua, li 27 aprile 1883.

2489 *Il Ricevitore delegato:* GERARDO PENNETTI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco IV, nel tratto fra Ponte Purpureo e la comunale di Alatri.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 14 del corrente mese, essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 59,003 90 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 56,053 70, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'illmo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 17 del prossimo mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 29 marzo p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1200 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 30 aprile 1883.

2534 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1. Rivendita n. 252 in Milano, via Rossini, assegnata per le leve al magazzino del 1° circondario, del presunto reddito in tabacchi di lire 400 all'anno.
2. Rivendita n. 1 in Limbiate, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito in tabacchi di lire 333 94 all'anno.
3. Rivendita n. 2 in Somma Lombardo, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito in tabacchi di lire 211 20 all'anno, da aprirsi in via Volgella.
4. Rivendita n. 2 in Canegrate, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, del presunto reddito in tabacchi di lire 408 59 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 24 aprile 1883.

2507 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 del volgente mese, per la costruzione di un alveo collettore delle acque pluviali, secondo il progetto d'arte e relativo capitolato d'onere dell'ingegnere Danise, di lire 66,766 25, è stato oggi deliberato provvisoriamente al signor Vincenzo Vosa del fu Nicola, col ribasso di lire trentasei per ogni cento lire di lavoro.

Si fa noto quindi che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione scade alle ore dodici meridiane del giorno 14 dell'entrante mese di maggio.

Restano ferme tutte le condizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Afragola, 29 aprile 1883.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

2530 *Il Segretario comunale:* F. CIARAMELLI.

COMUNE DI PETRELLA SALTO

Avviso d'Asta.

Il sindaco del municipio di Petrella Salto fa noto che nel giorno 15 maggio venturo, alle ore 11 antim., con continuazione, si procederà in questa sala municipale alla licitazione a ribasso per la costruzione della strada rotabile obbligatoria che movendo da questo capoluogo va ad innestarsi con la obbligatoria al confine del comune di Cittaducale, per la lunghezza di metri 10,340 61.

Ciascun concorrente per essere ammesso a licitare dovrà depositare lire 4000, ed esibire un certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o da altro ingegnere laureato.

La licitazione avrà luogo innanzi al sindaco e Giunta municipale di questo comune, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

La licitazione a ribasso partirà dalla somma di lire 211,372 30, fissate nel progetto d'arte per lavori da appaltarsi, ed ogni offerta non potrà essere minore dell'uno per cento, sotto l'osservanza del capitolato.

Restano a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto, registro, stampe, ecc.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione di lire 20,000 (ventimila), giusta il capitolato.

Il progetto d'arte, redatto dall'ingegnere signor Antonio Papi, delegato stradale, con tutti i documenti necessari, nonchè il capitolato d'appalto, rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo Municipio, affinchè se ne possa prendere conoscenza.

Dopo la prima licitazione vi sarà quella del ventesimo, le cui offerte potranno presentarsi nella segreteria comunale entro quindici giorni successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le opere di cui si tratta debbono essere incominciate ed ultimate a seconda del capitolato speciale, e nel periodo di anni cinque.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la Contabilità dello Stato.

Petrella Salto, li 21 aprile 1883.

Il Sindaco: M. MOZZETTI.

2521 *Il Segretario:* O. PETRANGELI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 13 aprile 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Ferro in verghe sagomato (omogeneo)........	Chil.	50300	0 50	25150		
Ferro in verghe diverse (omogeneo)........	»	9000	0 50	4500	5000	Giorni 75
Ferro in verghe diverse (fibroso).........	»	40700	0 50	20350		
		100000		50000		

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 75 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 8 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 30 aprile 1883.

Per la Direzione

2556 *Il Segretario:* A. BRAGA.

Intendenza di Finanza in Siena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	Comune ove sono situate	Borgata o frazione	N. criminale	Reddito	Magazzino cui sono affigliate
1	Siena........	Fuori Porta Camollia	31	330 35	Siena
2	Masse di Siena..	Costalpino.....	4	287 86	Siena
3	Colle di Val d'Elsa	Nuove sul Ponte .	7	485 89	Volterra
4	Montepulciano...	Gracciano.....	2	200 15	Montepulciano
5	Rapolano......	Modanella.....	6	350 »	Siena

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 1° maggio 1883.

2522 *Per l'Intendente:* VIGANO'.

NOTA per svincolo di malleveria.

(1ª pubblicazione)

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che il cavaliere Giuseppe fu Giovanni Dallavalle, domiciliato a Vallerengo di Pecorara, fece ricorso al Tribunale civile di Piacenza onde ottenere lo svincolo della cauzione ipotecaria prestata dal fu notaro Luigi fu Domenico Dallavalle per l'esercizio di sua professione, deceduto fino dal 3 gennaio 1876, e così la cancellazione dell'ipoteca accesa alla conservatoria di Piacenza contro i signori D. Luigi, Giovanni e Giuseppe fratelli Dallavalle il 9 maggio 1845, al volume 241, articolo 19, rinnovata per ultimo il 2 gennaio 1865, al volume 418, articolo 48.

Roma, addì 2 maggio 1883.

2542 E. ROSSI.

BANDO
per vendita di beni stabili
all'asta pubblica.

A senso della deliberazione presa dall'Amministrazione dell'Asilo infantile Tollot in Genova in data ventidue luglio scorso anno, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale con decreto delli ventisette stesso mese, colla quale veniva autorizzata la vendita ai pubblici incanti degli stabili di proprietà di detto Asilo, provenienti dalla successione della marchesa Lomellini-Tollot, esistenti nei limitrofi comuni di Sestri Ponente e di San Giovanni Battista, in senso ed alle condizioni risultanti dal progetto dell'ingegnere Giovanni Opizzo delli 10 luglio 1882, attesa la deserzione d'incanto del lotto secondo di detti beni esposti in vendita coi verbali 30 dicembre 1882 e 5 marzo 1883, ed a senso della nuova deliberazione presa dalla detta Amministrazione li quattordici scorso mese, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto delli venti stesso mese, e ad istanza e dietro incarico della Amministrazione medesima,

Il sottoscritto rende noto che col proprio ministero, alle ore undici antimeridiane del giorno trentun maggio prossimo venturo, in Sestri Ponente, e nello studio del sottoscritto, in via Imperiale, n. 3, avrà luogo un nuovo incanto con ribasso di prezzo del lotto secondo di detti stabili composto come segue:

Lotto secondo di detti beni stabili.

Fabbricato posto in Sestri Ponente sul limite della proprietà Tollot verso la piazza Vittorio Emanuele II, distinto coi civici numeri 11 e 12, composto di pianterreno ad uso botteghe e cantine, e quattro piani superiori ad uso di abitazione, con metà di un ampio terrazzo al livello del primo piano dal lato di ponente, unitamente a tutto il fondo terraneo sottostante all'intiero terrazzo, con tre piccole appendici o bracci di fabbricato.

Ed attigua zona di terreno verso tramontana, della superficie di metri quadrati ottocento, distinta nel tipo annesso a detta perizia con tinta a legno.

Il tutto formante un solo corpo che confina ad est e nord coi beni assegnati al lotto primo, ad ovest coi beni del lotto terzo, a sud colla piazza suddetta.

Quali beni sono soggetti all'imposta erariale pei fabbricati di lire 457 04 e pel terreno di lire 6 16, e sono quelli descritti al n. IV di detta perizia, ed in essa valutato lire settantottomila.

Condizioni della vendita.

1. I beni componenti detto lotto secondo saranno venduti ai pubblici incanti, come sono descritti e coerenziati nella precitata perizia dell'ingegnere Giovanni Opizzo e relativo tipo planimetrico annesso alla medesima, e sotto le condizioni speciali dallo stesso ingegnere proposte a base della vendita dei medesimi, senza veruna garanzia per parte dell'Amministrazione di detto Asilo, nè per servitù attive o passive, nè per altro diritto o pese inerente agli stessi beni, restando il deliberatario obbligato a riceverli come sono descritti nella precitata perizia, dovendosi intendere che il compratore li conosca pel solo fatto di avere offerto all'incanto, senza che possa elevare eccezione di sorta.

2. Il prezzo d'incanto di detto secondo lotto viene ribassato a lire settantamila.

3. Gli aspiranti dovranno depositare prima dell'incanto presso il notaio procedente, ed a titolo di spese, la somma di lire 5500, oltre il decimo del prezzo di incanto che verrà versato a mani del rappresentante della Amministrazione che assisterà al detto incanto.

4. Le offerte non potranno essere minori di lire cento ciascuna.

5. Il deliberatario entrerà al possesso dei beni comprati appena divenuto definitivo l'acquisto, e dal giorno del deliberamento saranno a suo vantaggio i frutti, come pure a suo carico tutti i pesi che sopra gli stabili gravitassero, compreso le pubbliche imposte.

6. Le spese tutte relative alla vendita, sua registrazione e trascrizione, bando e sua pubblicazione, e quelle degli atti di pagamento e quitanza del prezzo, voltura cadastrale e delle copie di detti atti per l'Amministrazione venditrice, sono a carico del deliberatario, come parimenti sono a carico del deliberatario, ma solamente in proporzione del valore assegnato al detto lotto nei precedenti incanti, le spese della perizia, bando e loro pubblicazione, ed ogni altra spesa generale relativa agli avvenuti incanti, ad eccezione della tassa proporzionale di registro e di ipoteche, e di quelle altre spese e tasse che interessano e spettano soltanto ai deliberatari.

7. Nei quindici giorni successivi a quello della vendita è ammesso l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della medesima, ma chiunque vorrà effettuarlo dovrà, oltre il deposito prescritto come sopra, depositare quell'altra maggior somma che gli venisse chiesta dall'ufficiale procedente, oltre il decimo come sopra.

8. Il prezzo della vendita potrà dall'acquisitore essere pagato, sia per intiero dentro un mese dal giorno del definitivo deliberamento cogli interessi legali, sia in due eguali rate, una al tempo del definitivo deliberamento, l'altra dopo tre anni, pagando gli interessi legali netti da qualunque tassa per l'Amministrazione; nel primo caso la trascrizione ipotecaria della vendita a favore del deliberatario si effettuerà soltanto dopo avvenuto l'integrale pagamento del prezzo; nel secondo caso si effettuerà tosto avvenuto il pagamento della prima rata, inscrivendosi contemporaneamente ipoteca legale a favore dell'Amministrazione venditrice contro il deliberatario sui beni alienati a garanzia del residuo prezzo insoluto e relativo interesse e tassa di ricchezza mobile.

Non avvenendo il prescritto pagamento alla precisa scadenza suddetta, potrà l'Amministrazione venditrice, a senso e per gli effetti degli articoli 689 e seguenti Codice procedura civile, fare eseguire il reincanto all'asta pubblica, a tutto rischio, pericolo e spese di esso deliberatario, senza preavviso alcuno.

9. Il deliberatario non potrà pretendere altro titolo fuorchè l'atto di deliberamento, del quale gli sarà rilasciata copia a sue spese.

10. Per le locazioni in corso e per quanto non sia previsto dalle premesse condizioni si osserveranno le disposizioni di legge prescritte in proposito. Dovrà però il deliberatario rispettare, per quanto riguarda i terreni e beni stralciati dalla villa, le condizioni portate dal contratto di locazione 21 giugno 1876, rogito Borsotto.

Essendo il fabbricato suddescritto assicurato dall'incendio presso la Società Reale di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio, dovrà il deliberatario farsi riconoscere in tempo dalla Compagnia assicuratrice e mantenere a sue spese l'assicurazione o denunziarne la cessazione, il tutto a norma delle prescrizioni al riguardo dello statuto della detta Società assicuratrice, dovendo l'Amministrazione venditrice dal giorno del deliberamento essere al riguardo perfettamente disinteressata e discaricata.

11. I patti e le condizioni contenute nel presente avviso d'asta si ritengono accettati ed obbligatori tanto pel compratore che pei di lui eredi e successori, i quali si riterranno responsabili e solidariamente obbligati, quand'anche soggetti a tutela o curatela, sotto pena della rifusione dei danni e spese.

12. La legge supplirà a quanto non è preveduto in queste condizioni.

La perizia, la locazione e gli atti tutti relativi alla vendita sono visibili senza spesa nello studio del notaro sottoscritto.

Sestri Ponente, li 23 aprile 1883.

2498 ANTONIO SPINELLI notaro.

AVVISO.

Ai signori Presidente e Consiglieri della Corte d'appello di Palermo.

Signori — La signora donna Carmela Melilli delli furono don Luigi e donna Angela Santonocito, e vedova di don Benedetto Lugaro, da Palermo, con rispetto rassegna alla Corte che volendo esternare la sua affezione e benevolenza verso il suo nipote Salvatore Caratozzolo, figlio di sua figlia Angela Lugaro Melilli, ha fatto dalla prima presidenza redigere il corrispondente verbale di adozione prescritto dall'articolo 213 delle leggi civili, che qui alliga in copia autentica, corredato dagli atti di appoggio.

E poichè per l'articolo 214 di dette leggi l'atto suddetto di adozione cui sopra debba essere omologato con decreto della Corte, così si permette pregare la Corte stessa affinchè si benigni, inteso il Pubblico Ministero, impartire la omologazione alla adozione di cui sopra, per così sortire tutti gli effetti di legge.

Palermo, 21 febbraio 1883.

Giovan Leonardo Macaluso avv.

Il primo presidente della Corte d'appello di Palermo,

Vista la superiore domanda e i documenti annessi,

Ne ordina la comunicazione al Ministero Pubblico e delega il consigliere cav. Abrignani per farne relazione in camera di consiglio.

Palermo, 8 marzo 1883.

Nunziante.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, ha emessa la seguente deliberazione:

Vista la domanda della signora Carmela Melilli, a firma dell'avvocato procuratore legale signor Leonardo Macaluso, tendente ad ottenere l'omologazione del verbale di adozione in persona del proprio nipote Salvatore Caratozzolo;

Visti i documenti annessi in sostegno della detta domanda;

Intesa la relazione fatta dal consigliere Abrignani;

Inteso il Ministero Pubblico nelle sue orali conclusioni, colle quali ha chiesto di accogliersi la domanda,

La Corte,

Uniformemente alle conclusioni del Ministero Pubblico, fa luogo all'adozione di che trattasi.

Deliberato nella camera di consiglio della Corte d'appello di Palermo, prima sezione civile, addì 16 marzo 1883, dai signori commendatore Antonio Nunziante primo presidente, cav. Mariano Minissale, cav. Antonio Silvestri, commendatore Giuseppe Lanzafame e cavaliere Vincenzo Abrignani, consiglieri.

Nunziante.
Ricevuti.

Copia conforme per la inserzione nel Giornale,

Palermo, 21 aprile 1883.

2541 Il vicecanc. F. RICEVUTI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 giugno 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal procuratore signor avv. Nicola cav. De Angelis, a danno di Tagliaferri Chiara in Santachiara, domiciliata in Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, alberato, nel comune di Alatri, in contrada Portodini o Vignola, mappa sez. 1ª, num. 311-313-317, di are 79 20, dell'estimo di lire 188 01.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 139 23, già diminuito di dodici decimi dal primitivo prezzo pel quale il fondo venne aggiudicato alla Tagliaferri.

Frosinone, addì 11 aprile 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2513 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

SVINCOLO
di malleveria notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Si denunzia per tutti gli effetti di legge che il signor cavaliere Bartolomeo Moretta, agente di cambio, quale delegato nel giudizio di divisione vertente avanti il Tribunale civile di Torino fra i signori eredi del notaio Piano Timoteo, deceduto in Torino il primo maggio 1878, ha rassegnato domanda al Tribunale civile di Asti, onde ottenere lo svincolo della malleveria prestata dal detto notaro Piano Timoteo per l'esercizio in suo vivente della professione notarile alla residenza della città d'Asti, mediante annotazione di ipoteca sopra certificato del consolidato italiano cinque per cento, per l'annua rendita di lire centoventi, iscritta a Torino il 17 maggio 1862, ai numeri 16505 nero, 411805 rosso.

Asti, 30 aprile 1883.

2531 GRAGLIA FILIPPO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha determinato il giorno 28 agosto 1881 in cui i falliti Luigi, Giuseppe e Gaetano Chiodelli cessarono i loro pagamenti, salvo le opposizioni a termini di legge.

Roma, 28 aprile 1883.

2515 Il cancelliere REGINI.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il venticinque del corrente mese, il signor sacerdote Pio Pavesi del fu Vincenzo, nato e domiciliato in Roma, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità del signor Giacomo Bianchilli del fu Luigi, di Aspra, deceduto in Roma, nel Valetudinario della Santissima Concezione, già Convento dei reverendi Padri Cappuccini, situato in piazza Barberini, n. 7, il ventidue febbraio ultimo scorso.

Roma, 27 aprile 1883.

2473 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.